PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 2 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11341

Il filo della politica

Si riprende la guerra. Ma la si riprende, tanto da una parte quanto dall'altra, con visibile malavoglia. E' **la guerra per forza.** E c'è del comico nella tragicità di questa situazione.

Potevano gli Stati balcanici aspettare qualche avvenimento che piovesse dal cielo a liberarli dalla necessità di rompere l'armistizio? Rendiamo loro questa giustizia: non potevano. La prima impressione del colpo di scena giovane-turco era stata nei loro delegati abbastanza calma: parevano pronti a lasciarsi guidare ancora dalle Potenze. Ma le Potenze, per due o tre giorni, in tutti i modi, in tutti i toni, si affannarono a predicar loro che ormai l'Europa aveva fatto quanto poteva fare, che una pressione diplomatica ulteriore non era nemmeno da sperarsi, che l'Europa doveva badare ai casi suoi per non scoprirsi troppo divisa dalla risurrezione dei giovani turchi. Era come dire agli Stati balcanici che agissero loro, se non volevano perdere il tempo. Certo gli Stati balcanici interpretarono l'astensionismo europeo come un avvertimento che, se non vincessero con le proprie armi, difficilmente avrebbero vinto con la diplomazia altrui. La situazione non solo non peggiorava per loro perchè non migliorava; ma peggiorava effettivamente. La Turchia trovava denaro in Germania; la Rumenia pure. La stampa di Berlino, e un po' anche quella di Vienna, incominciavano a far la ramanzina agli alleati sulla loro esagerata pretesa di volere Adrianopoli. Erano brutti sintomi. Guai a lasciare che si sviluppassero. E gli alleati balcanici, per quanto a malincuore, si decisero. Posero nuovamente l'Europa dinanzi a un atto di risolutezza: ritirarono i delegati da Londra e denunziarono l'armistizio.

La Turchia, da parte sua, vedendo che ormai si stava per venire sul serio alle cannonate, volentieri sarebbe tornata sul terreno delle rinuncie. Ma si era chiusa la strada. Il ministero giovane-turco, venuto al potere col pretesto dell'ira popolare contro le nefaste concessioni di Kiamil, non poteva fare esattamente quello che Kiamil aveva fatto. Questi era pronto a cedere Adrianopoli, e a farla finita. I giovani turchi non potevano prendere tutt' al più che una via di mezzo. Nella loro risposta alla nota delle Potenze, si dichiararono pronti a cedere... la metà d'Adrianopoli. Una parte ai bulgari; l'altra a loro! Era una proposta da burla, e che non riusciva a nascondere l'imbarazzo di questo partito guerrafondaio che tentava sfuggire alla guerra. Evidentemente i giovani turchi pensavano che, ceduta la metà d'Adrianopoli, le Potenze si sarebbero ingegnate a trovare il modo di costringerli a cedere anche l'altra metà. Per disgrazia, proprio quel giorno gli alleati balcanici avevano deliberato e pubblicato la denunzia dell'armistizio. Essi non potevano più indietreggiare; nè il partito giovane turco poteva avanzare di botto fino al punto di vista di Kiamil per compiacerli. Come si sarebbe giustificato il colpo di scena d'Enver bey? Come l'uccisione del valoroso Nazim pascià? Bisognava accettare l'eventualità della guerra. E appelli alle armi e proclami bellicosi incominciarono a correre per Costantinopoli, senza riuscire peraltro a destare nella popolazione un entusiasmo marziale.

Giacchè la popolazione turca, prima di tutto, è molto in dubbio se questa guerra si farà. L'ipotesi di una campagna sanguinosa per la metà di Adrianopoli ha del paradossale anche in Turchia. Inoltre, le truppe che stanno al fronte, cioè sulla linea di Ciatalgia, sono bensì eccitate, ma non tutte di furore bellico contro i bulgari accampati in una posizione più forte. Una parte almeno di queste truppe marcierebbe più volentieri su Costantinopoli per vendicare l'uccisione di Nazim pascià. Sarebbe una soluzione. Il programma pacifico di Kiamil risorgerebbe come per incanto. Ma quand'anche riesca ai giovani turchi - che prudentemente allontanano Enver e pigliano fra loro Said pascià, uomo non compromesso nel colpo di Stato - quand'anche riesca di evitare la guerra civile, non per questo si deve dimettere ogni speranza che possa evitarsi anche quell'altra guerra. Da una parte e dall'altra c'è poca voglia di combattere. I turchi hanno già ceduto la metà di Adrianopoli. Gli alleati, comprendendo che nella loro pretesa d'impadronirsi di tutte le isole hanno l'Europa contro di loro, insistono su di essa molto mollemente. La diplomazia capisce certamente la situazione. Il più lieve intervento di essa per compiere quello che già è fatto a metà basterebbe probabilmente ad impedire lo spargimento di sangue. Possibile che la diplomazia si trovi del tutto a vuoto di espedienti?

★

Un'azione diplomatica concorde sembra oggi certamente più agevole che pochi giorni or sono. **La situazione internazionale,** dopo aver assunto parvenza di estremo pericolo, si può dire migliorata decisamente.

Notavamo la settimana scorsa che la Germania, con un'evoluzione imprevedutà, si era posta dirimpetto alla Russia in un atteggiamento quasi identico a quello dell'Austria-Ungheria. Il fatto doveva essere avvertito; ma non poteva essere allora nè interpretato, nè valutato nelle sue conseguenze. Oggi sì. La Germania ha voluto mettere semplicemente alla Russia un «veto»: il veto di sollevare la questione della Turchia asiatica, come pareva che avesse l'intenzione. Il prestito tedesco alla Turchia era sotto tal riguardo un ammonimento. E la Russia, che forse già rimpiangeva di essersi lanciata nella questione turca con troppo fuoco, si sarebbe, a quanto pare, ritratta con sufficiente buona grazia dinanzi alla precisa volontà della Germania che l'Asia turca non si potesse toccare senza tener conto prima di tutto degli interessi tedeschi.

Questa rapida scena a due ebbe anche una controscena che non deve sfuggire. Il conte Berchtold si trovò padrino della Germania in una controversia essenzialmente russo-tedesca; e questa parte di padrino gli permise di assumere verso la Russia un atteggiamento alquanto diverso di quello determinato dal diretto antagonismo austro-russo nelle questioni balcaniche. Il conte Berchtold, in una parola, potè riavvicinarsi ai circoli di Pietroburgo per la via indiretta delle difficoltà russo-tedesche da appianare. Ma questo riavvicinamento sopra una questione asiatica, nella quale si vide subito che la Russia era disposta a cedere, non poteva rimanere senza influenza anche sulle divergenze europee tra Russia ed Austria-Ungheria. Infatti sembra per molti indizi che le due Potenze sieno sulla via di intendersi. Un corriere dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il principe Goffredo di Hohenlohe, è partito con una missione speciale per Pietroburgo. Il conte Berchtold fa stampare dal «Fremdenblatt» comunicati su comunicati per affermare che la ripresa della guerra balcanica non turberà l'accordo europeo. Evidentemente si ha speranza di venire a un accordo sulle due questioni dalle quali sarebbe potuto scaturire un conflitto austro-russo: la formazione dello Stato albanese e la contesa per il confine bulgaro-rumeno.

Sulla questione albanese, ammessa la autenticità di un'intervista con Sassonoff pubblicata da un giornale di Pietroburgo, si dovrebbe credere che la Russia abbia deciso di attenersi alla linea di condotta che sarà seguita dall'Italia. Fra Austria-Ungheria ed Italia esistono certamente delle differenze nella visione del nuovo Stato; ma è anche certo che le due alleate potranno vagliarle, discuterle e farsi concessioni reciproche senza venire agli attriti aspri e alle competizioni di amor proprio che rendevano minacciosa una discussione austro-russa. Quanto al conflitto bulgaro-rumeno, poichè sembra che Bulgaria e Rumenia non riescano a superare il punto morto, si delinea sempre più la tendenza a sottometterlo a una decisione delle Potenze. V'hanno dunque seri motivi per stimare, nonostante i grandi armamenti generali e nonostante la imminente ripresa della guerra balcanica, migliorata di molto la situazione internazionale.

★

Messi nell'ombra dagli avvenimenti internazionali, alcuni **Parlamenti europei** fanno pure i più lodevoli sforzi per rendersi interessanti. La Camera francese ha discusso la questione della ricomparsa di Paty de Clam sulla scena, e ha dato modo agli ex-ministri Millerand e Messimy di rifarsi la verginità necessaria per aspirare di nuovo alla ministeriabilità; il ministro in carica, Etienne, si è poi incaricato di assestare a Paty de Clam il colpo di grazia, che lo liquidi per il momento e forse per sempre.

Il Reichstag germanico si è sentito il coraggio di colpire con un voto di biasimo la politica polacca di Bethmann-Hollweg. Il voto di biasimo, per quanto imponente, farà poco male al cancelliere, la cui posizione dipende dalla grazia del suo sovrano e non dai voti del Parlamento. Potrebbe quel voto essere presagio di mali venturi soltanto se si potesse dedurre da esso che il Reichstag si mostrerà di malumore anche verso i nuovi crediti militari. Un cancelliere che non riesca a far approvare tutti i crediti militari non è tollerato in Germania; viceversa è tollerato perfettamente quando si faccia infliggere, come Bethmann-Hollweg, un voto di biasimo per aver applicato a scopo politico l'espropriazione forzosa di possidenti polacchi e la ripartizione delle loro terre fra contadini tedeschi.

In Inghilterra, il ministro Asquith annuncia il ritiro del suo progetto di riforma elettorale. Conteneva il progetto qualche concessione alle suffragiste; ma non tutti i ministri si sentivano di mettersi per questa via. Asquith specialmente ci tiene a passare alla storia come un nemico della donna politica. Alla discordia nel ministero si preferì adunque il ritiro della legge. Intanto, mentre le suffragiste imperversavano con tutto il furore delle loro speranze deluse, la Camera dei Lordi seguiva automaticamente le sue tradizioni e respingeva l'«home-rule». Due anni or sono ne sarebbe nato un putiferio, un fracasso. Ormai però il Gabinetto liberale ha tolto alla Camera dei Lordi i suoi denti. Le leggi sull'Irlanda saranno ripresentate semplicemente alla Camera dei Comuni, e quando i Comuni le avranno approvate per la seconda volta, entreranno in vigore anche senza il consenso dei Lordi. La limitazione del diritto di «veto» ottenuta dopo la memorabile lotta costituzionale di due anni or sono incomincia ad avere praticamente le sue conseguenze.

ULTIME NOTIZIE

Le Potenze farebbero ancora un tentativo

LONDRA 1 (Reuter). Dopo la loro odierna riunione, gli ambasciatori hanno comunicato telegraficamente ai loro Governi la loro opinione circa la risposta della Turchia osservando che questa potrebbe servire di base per ulteriori trattative. Nel dispaccio gli ambasciatori esprimono il desiderio che questo loro punto di vista sia portato anche a cognizione del Governo bulgaro.

Anche i circoli ufficiali sono della stessa opinione e la visita del dott. Daneff al Foreign Office starebbe appunto in nesso con ciò.

Nei circoli bene informati si assicura sembrare certo che le Potenze faranno ancora un tentativo per scongiurare la ripresa della guerra, quantunque non si nutra soverchia speranza nella riuscita di questi sforzi.

La „Pisa" e la „San Marco" nelle acque di Rodi

ROMA 1 (N). Fu annunziato che la Porta avrebbe concesso ai nostri due incrociatori «Pisa» e «San Marco» l'autorizzazione d'entrare nei Dardanelli e di recarsi a Costantinopoli. Non crediamo che una simile autorizzazione sia stata chiesta finora da parte dell'Italia. Ad ogni modo è certo che finora il «Pisa» ed il «San Marco» non hanno abbandonato le acque di Rodi, dove si trovano ancora.

La protezione dei cattolici di Turchia e l'Italia

ROMA 1 (N). La «Tribuna» pubblica questa nota: I giornali di Vienna pubblicano una esposizione del punto di vista del Governo austriaco sulla protezione dei cattolici dell'impero ottomano. E' noto che il Governo italiano ha sempre mantenuto fermo in questa questione il proprio diritto e caso per caso si è sempre trovato, e c'è motivo di credere che si troverà sempre, tanto con l'Austria-Ungheria che con la Francia, il modo di evitare che i due punti di vista diversi vengano a conflitto, mantenendo ognuno il proprio principio e adottando in pratica opportuni espedienti.

L'azione delle Potenze sfuma?

I delegati balcanici lasciano l'Inghilterra.

Gli ambasciatori si riuniranno lunedì a Londra

...ma sarà troppo tardi.

La nuova guerra sarebbe inevitabile

PARIGI 1. (N). Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Londra hanno, a quanto si assicura, deciso definitivamente di riunirsi solamente lunedì per attendere le istruzioni dei rispettivi Governi in seguito alla comunicazione della risposta turca alla nota delle grandi Potenze. E' quindi assolutamente improbabile che le Potenze abbiano a mettersi d'accordo per fare un ultimo passo collettivo a Costantinopoli prima della ripresa delle ostilità. Il risultato di un passo simile diviene del resto sempre più problematico, perchè tutti gli alleati condividono ormai l'intransigenza dei delegati bulgari.

L'ambasciatore di Francia a Londra, a quanto telegrafa il corrispondente del «Temps», ebbe parecchie lunghe conversazioni col ministro bulgaro Daneff. L'ambasciatore francese insistette assai nell'affermare che gli alleati avrebbero tutto l'interesse a non precipitare le cose e da profittare del fatto che la nota turca è in un certo qual modo conciliante.

Daneff rispose all'ambasciatore francese che è suo desiderio concludere al più presto possibile la pace per il suo paese, ma crede che la ripresa delle ostilità, invece di compromettere la causa della pace, abbia a giovarle.

Il ministro bulgaro ha ricordato al sig. Cambon che la guerra italo-turca in Tripolitania continuò parallelamente ai negoziati di Ouchy; è convinto che potrà avvenire altrettanto nel caso attuale.

Qualche speranza a Londra ma pessimismo a Berlino

LONDRA 1. (N). Malgrado la partenza dei delegati della pace, in questi circoli dell'alta finanza si crede che ormai si può considerare terminata la guerra balcanica. Anche gli umori a Sofia non sarebbero così bellicosi come quelli dei delegati.

BERLINO 1. (N). In questi circoli diplomatici si assicura non esservi alcuna prospettiva che si possa combinare un passo collettivo delle grandi Potenze per impedire le ostilità. Qui si aspetta quindi la ripresa della guerra.

Secondo il «Börsen-Kurier», l'incaricato d'affari germanico a Sofia ha intrapreso passi per indurre la Bulgaria all'arrendevolezza e ad una stipulazione della pace sulla base proposta dalla Turchia. La notizia non ha però conferma.

COLONIA 1. (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che la notizia giunta da Costantinopoli, che sarebbe imminente un passo collettivo delle Potenze presso la Porta, non corrisponde al vero. Una azione per il mantenimento della pace potrebbe essere fatta anche in altro modo, ciò che gli ambasciatori decideranno oggi a Londra. Le Potenze si adopereranno sino all'ultimo momento per impedire che la guerra riscoppi. Per ciò poi che riguarda i consigli agli Stati balcanici, la Germania è pronta a dare il buon esempio.

Colloqui d'ambasciatori a Costantinopoli

L'ardore degli ufficiali bulgari

COSTANTINOPOLI 1 (N). Il marchese Pallavicini ebbe oggi una conferenza durata due ore coll'ambasciatore germanico Wangenheim. Il ministro degli esteri principe Said Alim ebbe oggi un colloquio durato una mezz'ora coll'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini. Dopo questo colloquio Said Alim dichiarò che la situazione era immutata. Per ora si calcola sempre sul rinnovamento della guerra.

Nei circoli diplomatici si assicura che non si pensa più all'eventualità di un passo delle Potenze per impedire la ripresa della guerra:

Informazioni confidenziali da Sofia giunte a queste sfere competenti fanno apparire dubbio che si riesca a scongiurare lo scoppio della guerra. Il gabinetto bulgaro sembra insistere sulla continuazione della guerra in prima linea per motivi interni; decisivo per la deliberazione del gabinetto fu specialmente il malcontento del corpo degli ufficiali bulgari che vuole ritornare dalla campagna con un successo completo e non a metà e quindi vuole assolutamente la presa con le armi della fortezza di Adrianopoli.

Per ora non si attende alla linea di Ciatalgia una grande battaglia. L'esercito turco ha accolto con soddisfazione la notizia della ripresa della guerra. Gli umori nell'esercito sono buoni. Lo sceic ul islam ha permesso ad un gran numero di softas di recarsi nell'accampamento per stimolare i soldati ed entusiasmarli per la lotta in difesa della patria.

Il ministero della guerra ha comunicato agli ambasciatori che il Governo non ammetterà corrispondenti di guerra. Essi potrebbero recarsi sul teatro della guerra soltanto sotto propria responsabilità.

Il generalissimo Izzet pascià si è recato con lo stato maggior generale a Ciatalgia.

La partenza di Venizelos

Ciò che pensa Daneff

LONDRA 1 (N). Il presidente del consiglio greco Venizelos è partito da Londra, accompagnato dal delegato greco Streit.

Il dott. Daneff, intervistato prima della sua partenza, disse che la situazione attuale è sopratutto notevole per l'unione delle Potenze, nessuna delle quali desidera di approfittare della crisi balcanica.

Daneff è convinto che tutte le Potenze, senza eccezione, desiderano la pace e si adoperano per facilitare una soluzione. Egli ripetè che le condizioni indicate nella risposta turca alla nota delle Potenze sono inaccettabili.

COSTANTINOPOLI 1 (N). Si dichiara che la Porta ha incaricato i suoi plenipotenziari di abbandonare Londra, qualora partissero da colà anche i plenipotenziari degli Stati balcanici alleati.

LA QUESTIONE ALBANESE trattata direttamente fra i governi?

VIENNA 1 (N). Circa una diecina di giorni fa l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Thurn-Valsassina aveva chiesto per incarico del Governo di Vienna al ministero russo degli esteri se il Governo di Pietroburgo fosse disposto ad entrar in trattative dirette col Governo a.-u. circa la delimitazione dell'Albania, prevedendo le decisioni della conferenza di Londra. Questa pratica fu notificata dal Governo di Vienna ai Governi di Roma e Berlino, che non elevarono alcuna obiezione, ed anche ai gabinetti delle altre grandi Potenze: perciò a Londra per intanto non si discute più del problema albanese. Il Governo di Pietroburgo si è dichiarato disposto ad avviare queste trattative, e già da alcuni giorni i negoziati sono in corso, ma finora non si è addivenuti ad alcun risultato concreto. Queste trattative non pregiudicano punto la questione degli armamenti, perchè l'Austria persiste nel suo punto di vista che non si debbano modificare i provvedimenti militari finchè essa non abbia ottenuto un successo positivo nelle sue aspirazioni circa la questione balcanica. Non si esclude che l'invio del principe Hohenlohe a Pietroburgo stia in qualche nesso più o meno diretto con queste trattative pendenti fra Vienna e Pietroburgo.

Smentita

PIETROBURGO 1 (Ag. pietrob.). Il ministro degli esteri Sassonoff non ha accordato l'intervista attribuitagli dalla «Birscevia Viedomosti», e le dichiarazioni attribuite dallo stesso giornale a un diplomatico non riproducono affatto le idee del ministero degli esteri.

I serbi domandano compensi alla Bulgaria per il nuovo aiuto

BELGRADO 1 (N). Il punto di vista del Governo serbo circa la denuncia dell'armistizio è che la Serbia è obbligata dal trattato di alleanza a partecipare alla continuazione della guerra, ma questo punto di vista non incontra approvazione unanime nell'opinione pubblica serba. La stampa di opposizione domanda che per il caso della partecipazione attiva delle truppe serbe agli imminenti combattimenti, la Bulgaria si dichiari disposta a concessioni nella questione del confine serbo-bulgaro, perchè con la continuazione della guerra si salvaguardano solo interessi bulgari. Si chiede particolarmente la cessione di Monastir ai serbi.

La «Stampa» invita il Governo a conchiudere un accordo con la Bulgaria prima della ripresa della guerra, nel senso che essa corrisponda alla cooperazione dell'esercito serbo ad Adrianopoli e a Ciatalgia, aderendo acchè il confine serbo si estenda sino a Salonicco.

Il capo dello stato maggiore generale voivoda Putnik è ritornato a Ueskùb, dopo un soggiorno di parecchi giorni a Belgrado.

L'aviatore francese Védrines è qui arrivato per mettersi - a quanto dicono i giornali - al servizio dell'esercito serbo.

Un telegramma...

del comandante di Adrianopoli

BERLINO 1 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Costantinopoli che un giornale giovane turco pubblica un preteso telegramma di Sciukri pascià, comandante di Adrianopoli, diretto al granvisir, nel quale sarebbe detto fra altro: «Io resisterò finchè non mi rimarrà che un sol uomo, e questo lo ucciderò colle mie mani. Ma ad Adrianopoli vi sono 40.000 bulgari, e prima che io consegni la città al nemico, questi 40.000 bulgari saranno avvolti nel loro sudario».

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli si dubita però dell'autenticità di questo telegramma, giacchè non si crede che Sciukri possa dimenticare che un eccidio di bulgari potrebbe avere per conseguenza terribili rappresaglie contro i prigionieri turchi da parte degli alleati.

Attorno a Scutari

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Cettigne che il comando delle forze serbe e montenegrine ha deciso di dare l'assalto a Scutari appena l'armistizio sarà spirato. Qualora i turchi tentassero una sortita prima di lunedì i serbi e i montenegrini risponderebbero tosto dando l'assalto alla città.

La «Reichspost» ha da Antivari questa versione dello scacco serbo già segnalatovi giorni sono: Sotto il comando del capo albanese Isan bey Busciati e di ufficiali turchi, albanesi e truppe turche di Scutari fecero una sortita nella regione di Alessio-Kalmeti-Bliniski dove assalirono di sorpresa un battaglione serbo che scortava una grande carovana di vettovaglie e di munizioni. I serbi che si trovavano in una posizione molto sfavorevole, dopo breve combattimento dovettero arrendersi: 400 carri con tutto il loro carico caddero in mano degli assalitori turchi e albanesi. Gli ufficiali turchi dapprima per rappresaglia per vari atti di crudeltà commessi dai serbi a danno di prigionieri di guerra turchi volevano spingere tutti i serbi nel fiume Drin, ma Isan bey riuscì ad impedirlo, e dopo avere colle truppe ripassato il Drin presso Grasci ed aver condotto al sicuro il bottino rilasciò i prigionieri serbi facendoli condurre sotto scorta verso Alessio.

Da qualche giorno i montenegrini hanno ripreso a bombardare il Tarabosc e la posizione di Berdica ma senza alcun successo. I serbi hanno collocato alcuni cannoni da assedio che hanno ricevuto da Salonicco nella pianura di Zadrina puntandoli verso Berdica.

Dall'interno dell'Albania giungono notizie di gravi scacchi che avrebbero sofferto i presidî serbi aggrediti dagli albanesi, ma mancano particolari attendibili.

L'ITALIA non ha preso alcuna iniziativa

Un vivace commento ufficioso

ROMA 1 (N). La «Neue Freie Presse» afferma che l'Italia ha preso l'iniziativa di costituire una commissione consolare internazionale che avrebbe il compito di avviare indagini intorno ai massacri commessi nei territori occupati dagli alleati balcanici. Questa notizia è priva di ogni fondamento.

La «Tribuna» smentendo la notizia della «Neue Freie Presse» aggiunge: La notizia non è che un filo di quella trama di menzogne che si va intessendo a nostro danno e che dimostra in certi circoli austriaci l'evidente tendenza ad una propaganda antiitaliana nei Balcani.

L'autografo dell'Imperatore allo czar

atto di grande importanza politica.

VIENNA 1 (N). Da parte competente si assicura che l'invio del principe Goffredo Hohenlohe con un autografo imperiale è da considerarsi come un atto importantissimo di politica estera e ciò risulterebbe anche dal fatto che dell'invio sono stati telegraficamente informati i rappresentanti diplomatici a.-u. all'estero. La delegazione di un inviato speciale a Pietroburgo potrebbe essere motivata tra altro anche dalla circostanza che l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Thurn Valsassina in questi ultimi giorni era ammalato a letto.

I giornali scorgono nell'invio dell'autografo imperiale allo szar la prova che le relazioni tra Austria e Russia si sono migliorate.

Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende da fonte bene informata che il messaggio starebbe certo in rapporto alla situazione internazionale.

La «Neue Freie Presse» dedica alla notizia parecchie colonne dell'edizione serale. Il giornale fa

la storia dei rapporti austro-russi

negli ultimi anni, ricordando la tensione che fra Pietroburgo e Vienna era subentrata dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Uno dei fatti che dimostrarono l'esistenza di dissapori fra le due Corti fu costituito dal lungo giro col quale lo czar evitò di toccare territorio a.-u. quando si recò a Racconigi a far visita a re Vittorio Emanuele. Tre anni fa quando l'imperatore Francesco Giuseppe festeggiò il suo giubileo era stato stabilito che un granduca russo sarebbe venuto appositamente a Vienna. Ma quella visita fu poi sospesa causa una pretesa improvvisa indisposizione. Un incontro personale fra i due imperatori non ha più avuto luogo. Dopo il memorabile convegno di Mürzsteg anche i rapporti fra i membri delle due Corti erano stati rotti quasi completamente e sono stati ripresi solo l'anno scorso allorchè il granduca Andrea reduce da un viaggio nei Balcani fece sosta a Vienna e fu ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe.

Dopo tutti questi precedenti l'invio di un autografo imperiale allo czar da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe assume certamente un'importanza speciale e segna la fine d'un periodo di dissapori fra le due Corti. La corrispondenza diretta fra i sovrani è pure un indizio che anche i due Governi possono, dice la «Presse», curare con perfetta franchezza un reciproco scambio di opinioni. L'autografo imperiale prova inoltre che fra l'Austria-Ungheria e la Russia non possono più esistere divergenze fondamentali e fa supporre che la crisi orientale sarà risolta pacificamente.

La «Zeit» suppone che la

„manifestazione senza dubbio sensazionale"

segnalata dal «Fremdenblatt» abbia carattere prettamente cortigiano. Questa supposizione sarebbe confermata anche dalla breve chiosa che è nel secondo periodo del comunicato del «Fremdenblatt». Però, dice la «Zeit», anche se l'autografo non avesse carattere politico esso è tuttavia meritevole della massima attenzione, avuto riguardo all'attitudine dei due imperi di fronte ai grandi problemi che preoccupano tutto il mondo.

Il giornale dice che per effetto della tensione subentrata nei rapporti politici fra Vienna e Pietroburgo dopo la crisi per l'annessione, era subentrata anche una freddezza glaciale fra le due Corti. Anche la «Zeit» ricorda il lungo giro con cui lo czar recandosi a Racconigi evitò di passare su territorio a.-u. Ora l'autografo imperiale fa sperare, conclude la «Zeit», che non sia più lontano il momento nel quale le tensioni politiche si rilasseranno. L'imperatore Francesco Giuseppe ha fatto il primo passo sulla via dell'accondiscendenza. Sta a vedere come risponderà lo czar.

Altri commenti

La «Reichspost» scrive: Da competente parte diplomatica ci si comunica che all'atto dell'Imperatore si deve attribuire grande importanza, ma che però naturalmente per intanto non si può fare alcun cenno circa il contenuto del rescritto imperiale. Nei circoli diplomatici viennesi, continua la «Reichspost», si considera l'invio dell'autografo imperiale come un tentativo d'un intervento nelle difficoltà internazionali, visto che le pratiche diplomatiche non si sono addimostrate sufficienti per chiarire la situazione.

La «Zeit» poi ha dall'ambasciata russa questa informazione. All'ambasciata russa naturalmente nulla è noto circa il tenore dell'autografo imperiale. Appena oggi il ministro degli esteri conte Berchtold ha fatto comunicazione dell'invio del principe Hohenlohe il quale partirà ancora questa sera. L'ambasciatore ha consegnato al principe il consueto «lasciapassare». L'autografo ha certamente carattere personale.

Un colloquio con Andrassy sulla questione del memoriale

BUDAPEST 1 (B). Un collaboratore politico dell'«Az Est» ha avuto occasione di parlare col conte Giulio Andrassy. Il quale gli dichiarò di non saper nulla d'una pretesa azione dei consiglieri intimi, quale fu riportata da fonte di Budapest sui giornali viennesi e di non aver partecipato mai ad una corrispondente adunanza. Se la notizia dei giornali viennesi corrisponde alla realtà, il memoriale dovrebbe esser stato compilato da un consigliere intimo, col quale l'intervistato non è in relazione. Nei circoli politici era oggi corsa la voce che sia stata tenuta una seduta nel palazzo del conte Giovanni Hadik. Andrassy dichiarò di poter con ogni certezza smentire questa voce. Egli ha motivi positivi per assicurare che il conte Hadik non ha preso parte a tale seduta.

Le grandi manovre in Austria
sospese per quest'anno

VIENNA 1 (N). La «Zeit» apprende che quest'anno non si faranno le grandi manovre, e ciò probabilmente perchè i provvedimenti militari richiesti ora dalle circostanze straordinarie della situazione politica sono per sè stessi anche più istruttivi che non le manovre; inoltre non si vogliono aumentare ancor più le spese già considerevoli richieste dai provvedimenti militari straordinari.

La salute del card. Nagl. VIENNA 1 (N). Lo stato di salute del cardinale Nagl, continua ad essere sfavorevole.

Lo czarevic riceve cosacchi. PIETROBURGO 1 (Ag. pietrob.). Lo czarevic ha ricevuto oggi a Czarskoje-Selo una deputazione di cosacchi dell'Ural.

Decesso. BERLINO 1 (N). E' morto iersera a 75 anni l'ex-ambasciatore consigliere intimo Teodoro de Holleben.

Una società a. g. l. per la produzione dello spirito

VIENNA 1 (N). La Società per prodotti chimico-metallurgici in Aussig fonda insieme alla prima fabbrica bosniaca di soda ammoniacali e della ditta Dolway e comp. a Kralup una società per la produzione di spirito a garanzia limitata. La fabbrica dovrà avere una produzione annua di 150.000 ett. ed il capitale fondamentale sarà di tre milioni di cor.

Le banche a.-u. e le ferrovie orientali

VIENNA 1 (N). Il direttore della Banca germanica Gwinner partirà per Berlino. Le trattative per l'allargamento della sfera d'influenza degli istituti finanziari austriaci sulle ferrovie orientali non hanno condotto finora ad un accordo. Il progetto era che doveva essere formato un consorzio degli istituti finanziari austriaci per assicurarsi il possesso della maggioranza delle azioni delle ferrovie orientali.

Dividendo

VIENNA 1 (N). La società ungherese per la produzione di merci di gomma, pagherà un dividendo di 33 cor. contro 30 cor. nell'anno scorso.

La chiusa della borsa di Nuova York

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103 3/8; Baltimore and Ohio 102 1/4, Canadà-Pacific 240 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113 1/2, Missouri Pacific 41 3/4, Northern Pacific 119 1/2, Pennsylvania 121 3/4, Philadelphia and Reading 165 3/8, Southern Pacific 107 1/2, Southern Railway Com. 27 3/8, Union Pacific Com. 161, Amalgamated Copper 73 3/8, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 65. Tendenza incostante.

Lo Stabilimento di credito

VIENNA 1 (N). A proposito del bilancio dello Stabilimento di credito si assicura che il conto interessi ha avuto un notevole aumento. Anche il ramo «provvigioni» dovrebbe essere sviluppato favorevolmente, perchè gli affari più intensi ed anche le transazioni in effetti si sono molto animate durante l'ultimo durante l'ultimo anno. Gli introiti minori nel primo semestre agli «affari consorziali» dovrebbero essere compensati dai risultati della posta emissioni. Lo Stabilimento di credito eseguirà come le altre Banche certe depennazioni nel suo possesso di effetti. Lo Stabilimento di credito ripartirà lo stesso dividendo dell'anno scorso, cioè 33 cor.

I veglioni pro Lega Nazionale
a Pola e a Gorizia

POLA 1. (per tel.) Il veglione della Lega che si tiene questa notte al Politeama Ciscutti è riuscito un vero splendore, superando ogni aspettativa. Il teatro, sfolgorante di luce, è gremito d'una folla impressionante, fra la quale sono molte e brillantissime maschere.

Accolti al suono d'inni patriottici intervennero al veglione il presidente del gruppo locale e il capitano provinciale dott. Rizzi. La festa è ancora nel suo massimo splendore. L'esito finanziario sorpassa di gran lunga quello degli anni scorsi.

GORIZIA 1. (per tel.) Il ballo pro Lega Nazionale datosi stasera al nostro Teatro di Società è riuscito una festa magnifica oltre ogni dire. Il teatro era sfolgorante di luce ed addobbato riccamente. Al ballo intervenne una folla enorme tanto che era pressochè impossibile circolare. Speciale merito si acquistarono per la splendida riuscita della festa la sig.na Adele Klietsch e la sig.a Margherita Pelizzon che coadiuvate da altre signorine confezionarono centinaia di magnifiche rose di cera che vendute stasera andarono a ruba. Alla mezzanotte entrò una mascherata raffigurante le candele della Lega e che offriva fiammiferi in forma di stanghette di marzapane. Molte e belle le altre mascherette. Al ballo erano rappresentati tutti i circoli della cittadinanza. Gli inni patriottici furono applauditissimi.

L'improvvisa partenza da Vienna
del maestro italiano all'„Opera"

VIENNA 1 (N). I giornali recano che il maestro d'orchestra italiano dell'«Opera» Imperiale Antonio Guarnieri è improvvisamente partito da Vienna dopo aver ottenuto un anticipo. Il Guarnieri era stato scritturato il 1. settembre 1912 per sei anni per dirigere gli spartiti italiani. Il direttore del teatro Imperiale riconosce il talento del Guarnieri, dice però che questi non era affatto contento della sua posizione. Anche parlando con degli amici il Guarnieri soleva lagnarsi del modo in cui si rappresentano a Vienna i capolavori dell'arte lirica italiana. Sua moglie che dimora di solito a Milano era venuta parecchie volte a trovarlo a Vienna, ma non potè acclimatarsi nella capitale austriaca. Egli stesso si lagnava, fra altro, anche del clima. Secondo una voce egli si sarebbe recato a Milano, altri invece dicono che sia partito per il Sud-America donde gli erano venute delle proposte brillanti. La direzione del Teatro Imperiale dice che il Guarnieri aveva bensì rassegnato le sue dimissioni. Alla sua domanda non s'era ancora risposto, quindi con la sua partenza arbitraria egli ha rotto il contratto. In quanto all'anticipo si tratterebbe d'un importo di 700 corone che gli era stato accordato l'anno scorso, per il rimborso delle quali gli si detraevano cento corone al mese dal suo stipendio che ascendeva a 20.000 corone annue. L'ultimo stipendio però egli non lo ha ritirato e perciò probabilmente egli non deve più alcun importo all'amministrazione dell'Opera.

L'assassinio dell'ingegnere tedesco a Salonicco

SALONICCO 1 (N). Finora non si è scoperto l'autore dell'assassinio dell'ingegnere germanico Baumann, che si era recato a caccia ed è stato trovato ucciso. Si suppone si tratti d'omicidio per rapina perchè presso il cadavere non si sono trovati nè il fucile, nè l'orologio, nè il denaro a contanti che l'ucciso aveva con sè. Il delitto è stato denunziato da soldati bulgari. La vedova e i figli dell'ucciso sono partiti ieri.

Alla ricerca di un piroscafo errante.

NUOVA YORK 1. (B). Un telegramma da Manilla annuncia che l'incrociatore «Cincinnati» ha ricevuto l'ordine di cercare il piroscafo inglese «Yinchoro», che è stato veduto errare con le eliche rotte all'altezza di Luzon. Il «Yinchoro» ha 200 persone a bordo.

Il piroscafo sentinella dei ghiacci

BERLINO 1 (N). Nella recente conferenza dei rappresentanti delle Società di navigazione fu deliberato che il «pool» della navigazione transatlantica in vista della catastrofe del «Titanic», metta in armo a spese comuni di tutti i membri, un battello apposito che avrà l'esclusivo compito di esercitare il controllo nelle regioni dei ghiacci ed avvertire le altre navi informandole sui giacimenti dei ghiacci.

L'arresto di 35 scassinatori

BRUXELLES 1 (N). La polizia ha arrestato 33 membri di una banda internazionale di scassinatori, i quali hanno scassinato le casseforti di parecchie Banche di provincia ed hanno commesso furti con iscasso presso notai e rubato denari contanti, carte di valore e gioielli. In possesso della banda sono stati trovati oggetti di valore per l'importo di parecchi milioni.

Una battaglia in una via

PIETROBURGO 1 (N). Un vero combattimento ebbe luogo nelle vie di Kieff fra alcuni soldati e un disertore, che uccise, uno dopo l'altro, un capitano, un sottoufficiale e due soldati; egli fu poi a sua volta ucciso.

Prochaska in pantomina.

EGER 1. (N). Una società voleva rappresentare domani, ultima domenica di Carnevale una pantomina ideata da un redattore della «Egerer Zeitung», nella quale un personaggio doveva raffigurare il console Prochaska. Il capitano distrettuale però ha interposto il veto contro la parte rappresentante il console, colla motivazione che non si può permettere di mettere in burletta un funzionario dello Stato che ha una parte importante nella politica estera.

Freddo senza precedenti in Danimarca.

COPENHAGEN 1. (N). Ieri si ebbe il freddo più intenso che a memoria d'uomo si sia verificato nella Danimarca. Causa il freddo era sospeso tutto il movimento. Le finestre erano otturate colla torba, le vie pressochè deserte.

Truffe sulla Meridionale.

PRAGA 1. (N). Il «Bohemia» ha da Vienna che sulla Ferrovia meridionale si sono scoperte truffe in grande stile commesse da molti conduttori, portieri ecc. con biglietti usati che essi rivendevano. L'amministrazione della ferrovia ha mobilizzato un gran numero di revisori travestiti e d'agenti segreti che viaggiano sulla linea Trieste-Vienna per scoprire i truffatori.

Gravissimo incidente all'ufficiale d'ordinanza di Fallières.

PARIGI 1. (N). Verso il mezzogiorno il colonnello Guise, ufficiale di ordinanza del presidente della Repubblica, Fallières, mentre faceva a cavallo una passeggiata sul Corso della regina, rimase vittima di una gravissima disgrazia. Il cavallo da lui montato si impennò per il passaggio di una automobile e cadde mentre il cavaliere andò a finire sotto la sua cavalcatura, battendo la testa contro il marciapiede. Sollevato da alcuni passanti e curato in una farmacia vicina, venne poi trasportato in una vettura all'ambulanza dell'ospedale militare di Val de Grace. Il suo stato è gravissimo. Non riprese la conoscenza e subì la trapanazione del cranio. Il cavallo rimase ucciso sul colpo. Alle ore 14 il presidente Fallières si recò a visitare il ferito.

Tullio Murri autore drammatico.

ROMA 1. (N). Il giornale teatrale «Il Tirso» dice che in questi giorni furono consegnati al comm. Re Riccardi quattro lavori drammatici dovuti a Tullio Murri, e cioè una tragedia in tre atti in versi «Rosmunda», un atto granguignolesco, una commedia moderna, della quale pare non sia ancora definitivo il titolo, e un poemetto drammatico in versi. Persona che ha potuto leggere i copioni prima che il padre stesso del Murri li avesse consegnati all'editore, dice che non si tratta di lavori destinati a contare sulla curiosità morbosa del pubblico per l'interesse che in essi possono destare le condizioni in cui l'autore li ha scritti; si tratta invece di opere che hanno un elevato valore artistico. Il «Tirso» aggiunge che i manoscritti sono piccoli fascicoli di fogli intestati a stampa dal regio carcere. Essi sono vergati in calligrafia minutissima. Infatti, ogni detenuto può scrivere alla famiglia ogni 45 giorni, potendo disporre di un solo foglio. Quindi il Murri doveva comporre a memoria i suoi versi, poi, venuto il giorno della corrispondenza, utilizzare più che poteva il solo quadrato di carta che gli veniva concesso. Egli però ottenne speciali agevolazioni e gli furono concessi due o tre fogli in più di quelli regolamentari. I lavori verranno rappresentati anche per volere del prof. Murri, quando Tullio avrà avuto la grazia sovrana, grazia che, dice il «Tirso», si ha ragione di ritenere prossima.

Come si educano i fanciulli

La compagnia dei coetanei. - Scuola con collegio. - Medicina indiretta. - Educazione della volontà.

E' uscito in questi giorni un libro interessantissimo - «Il medico educatore del bambino» - libro dedicato ai medici, alle madri, ai maestri. E' scritto dal prof. Adalberto Czerny, un illustre pediatra della Germania, tradotto da una signorina italiana, la dott.ssa Angiola Borrino, e preceduto da una prefazione del prof. Pio Foà, il quale oltre che alle madri e ai maestri, raccomanda caldamente il libro anche ai suoi allievi che studiano medicina, perchè, dice, purtroppo di solito il medico apprende le leggi della fisiologia e della patologia, ma non quelle della psicologia e pedagogia, che hanno parte tanto importante, specialmente nella cura dei bambini.

Il prof. Czerny vuole ci si occupi dell'educazione fisica e psichica del bambino fin dalla sua nascita. Errori commessi nel primo anno di vita possono lasciare tracce indelebili e ostacolare il buon andamento dell'educazione futura. Per esempio, per distrarre i bambini dal pianto non si dovrebbe muovere dinanzi ai loro occhi degli oggetti sonanti e multicolori, perchè ciò richiede uno sforzo di attenzione; piuttosto, se un bimbo piange lungamente, egli consiglia come minor male il dondolio della culla e magari il succino di gomma. Bisogna procurare di limitare assai qualsiasi eccitamento delle funzioni psichiche specialmente ai figli di genitori nervosi, che sono generalmente irrequieti.

Sempre per evitare un eccessivo eccitamento psichico, nei primi anni dell'infanzia il bambino dovrebbe essere educato in compagnia di coetanei. E' provato, dice il prof. Czerny, che i bambini più nervosi si riscontrano appunto fra i figli unici, perchè questi si trovano sempre fra gli adulti, assistono ai loro discorsi, sono portati a far continue domande e odono risposte che esorbitano dalla loro capacità di comprensione. Per i figli unici sarebbe consigliabile il giardino d'infanzia.

E' male incominciare l'insegnamento scolastico prima dei sei anni. Molti genitori sono tratti a farlo specialmente quando si tratti di bambini che presentino uno sviluppo dell'intelligenza superiore all'età, mentre anzi in questo caso ciò è sconsigliabile perchè un eccessivo sviluppo psichico si accompagna spesso con una predisposizione alla nevrosi. Dopo i sei anni però la scuola è necessaria e non dovrebbe venire escluso il bambino altro che in casi assolutamente eccezionali. L'educazione scolastica ha in generale un'influenza molto favorevole, la scuola esercita la sua azione benefica sopratutto sui fanciulli nervosi perchè li distrae e li calma, sottraendoli anche all'ambiente famigliare, che non è sempre per loro il più adatto. L'allontanamento dalla scuola è per i bambini, sono parole dell'autore, a cagione della mancanza di una distrazione e di una occupazione opportuna, la via più sicura verso la psicopatia e la neuropatia. L'autore combatte il pregiudizio di alcuni genitori, che non mandano a scuola i loro figlioli per paura delle malattie infettive; per difenderli da un eventuale male fisico temporaneo si fa ai fanciulli un danno morale che potrà avere dolorose conseguenze per tutta la vita. Tutti i grandi uomini, egli dice, hanno frequentato la scuola elementare. Egli consiglia anche il collegio per quei bambini i cui genitori per debolezza, apatia o nervosismo sono incapaci di educarli razionalmente. Il collegio, però, è sperabile sia un mezzo soltanto transitorio di rigenerazione educativa. Quando tutte le madri saranno delle educatrici nel più profondo e nobile senso della parola, si potrà in molti casi evitare il collegio.

L'autore ben a ragione si preoccupa di questa deficienza di preparazione nella madre educatrice e vorrebbe fossero istituite molte scuole di puericultura.

Il nervosismo infantile, purtroppo così diffuso negli ultimi decenni, è la costante preoccupazione dell'autore, e a proposito di questo egli combatte quella ipercura che tenderebbe a vincerlo. Soltanto quando è assolutamente necessario, il medico deve dare dei farmachi e ordinare cure speciali, perchè prescrivere a un fanciullo una medicina equivale a dirgli: tu sei malato. - E non si deve dargli questa coscienza di essere malato, perchè allora agisce su lui una pericolosa auto-suggestione, che spesso gl'impedisce di guarire. E per lo stesso motivo non si deve sottoporre i bambini con troppa facilità a regimi dietetici speciali, a sistemi di vita che gli dieno la coscienza di essere diverso dai suoi coetanei. Ma allora si obbietterà, non si deve cercare in nessun modo di migliorare la salute dei fanciulli deboli o nervosi? Non è questo che vuole il prof. Czerny, egli mette in guardia soltanto contro l'eccesso dei sistemi curativi diretti, ma appoggia largamente quegli indiretti. Bisogna badare con ogni cura assidua che l'ambiente ove vive il fanciullo sia calmo, sereno, che i metodi educativi che agiscono su di lui sieno assolutamente razionali. Il fanciullo in genere e il fanciullo malaticcio o con predisposizione alla nevrosi in ispecie dev'essere l'oggetto di cure assidue e delicatissime, ma sopratutto di quelle cure indirette di cui egli non s'accorge.

Anche dell'educazione morale si preoccupa l'autore, bisogna esigere dal bambino senza restrizioni di sorta l'obbedienza, egli deve imparare a piegare la sua volontà se si vuole che un giorno possa affermarla.

Interessanti sono pure le pagine che si riferiscono all'insegnamento del linguaggio. L'autore è d'avviso che si commetterebbe un gravissimo errore parlando al bambino una lingua straniera già nei primi anni, quando ancora egli ben non conosce la lingua materna.

L'educazione del bambino a una sola lingua ha il vantaggio che si risveglia presto in lui la coscienza nazionale. Si osserva il maggior numero d'individui, che passano da una nazionalità ad un'altra, specialmente là ove sin dall'infanzia si abituano i bambini a due lingue. A questi manca il concetto della lingua madre».

Questo libro del prof. Czerny, ove le idee sono esposte con limpida chiarezza, costituisce una lettura facile ed interessante.

r. g.

Nella quarta pagina: **Teatri - Cronaca giudiziaria.**

Nella quinta pagina: **Il processo per le malversazioni al Comune di Pola.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - Quattro trapanatori arrestati a Capodistria - Le conseguenze di una rissa.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

★

La sensazione sempre nuova

L'uomo ha paura della noia. L'ozio è un ristoro dei nervi; ma la noia grava sullo spirito come una pelliccia di piena estate. Chi possiede la grazia della vita interiore, non s'annoia mai. Come un poeta, egli si crea perpetuamente i fantasmi e gli spettacoli che lo distraggono e lo divertono. Ma l'uomo moderno è troppo occupato col mondo esteriore e troppo stanco delle sue ansie per conservare la consuetudine o l'abilità di occuparsi di sè. Solo con sè stesso s'annoia. Cerca la distrazione fuori di sè; ama le sensazioni. Ma la sensazione è come una medicina che perda efficacia per l'uso continuato. Le più eccitanti, le più strane, dopo qualche tempo diventano insulse.

Scoprire il polo Nord, per esempio, dev'essere una sensazione rispettabilissima. Ma restare bloccato tre anni fra gli icebergs finisce col venire a noia. Quel monsignore s'era infastidito di mangiar sempre pernici. Ejnar Mikkelsen, famoso esploratore polare, s'infastidì d'ammirare ghiacci eterni e aurore boreali, combattimenti d'orsi bianchi, voli di procellarie e giuochi fanciulleschi di foche. L'assalse il tedio; un tedio sempre più acuto, intollerabile. Nel parossismo della noia temette d'impazzire, per lo meno di soggiacere alla nevrastenia. Per fortuna, gli sopravvenne un terribile mal di denti. Era una cosa nuova. Le fitte lancinanti gli tolsero di dosso la cappa di piombo del tedio; lo spasimo del nervo malato lo guarì della noia. Svanì la paura della pazzia, dileguò l'incubo della demenza. Era salvo.

Dal che si vede che l'uomo non ha ragione di temere la noia. I suoi sensi si ottunderanno, l'atonia colpirà i suoi nervi. Tutto gli parrà vuoto, insipido; lo sorprenderà lo sbadiglio, lo pervaderà la nausea. Ma gli rimarrà, per ventura, una sensazione vecchia e sempre nuova, capace di sanare ogni noia, e che un destino benefico provvede non debba sparire dal mondo: la sensazione del dolore.

g.

★

CRONACA LOCALE

Il veglione pro Lega Nazionale

Quello di questa notte era il XXI veglione che il Comitato cittadino aveva organizzato a beneficio del gruppo di Trieste della Lega Nazionale. Si può dire dunque, usando di un luogo comune abusato, che il Comitato ha creato una «tradizione»; e si può aggiungere che la tradizione dei veglioni pro Lega Nazionale non è soltanto nella periodicità della festa, ma nell'eleganza che la caratterizza, nel brio, nella vivacità, nell'entusiasmo che fanno di essa la principale festa carnevalesca triestina. Una volta, la festa principale di quel periodo di follia gaia che si chiama Carnevale, era a Trieste la Cavalchina del Teatro Grande. Oggi è il Veglione della Lega Nazionale che, in tempi più democratici, sostituisce la Cavalchina del passato, elegante e lussuosa sì, ma calma e misurata, quasi monotona. Anche la gaiezza carnevalesca s'è andata mutando con gli anni e col progresso. Il Teatro Grande per la Cavalchina veniva «illuminato a giorno» con qualche centinaio di candele, di cera una volta, di stearina in tempi più recenti. Se i nostri nonni che si recavano al Teatro Grande a far da tappezzeria al ballo del martedì grasso e «a veder danzare la gioventù», avessero potuto entrare iersera al Politeama Rossetti, avrebbero chiesto gli occhiali affumicati per difendersi gli occhi dallo sfolgorio di luce diffusa dalle lampadine elettriche, da quello «scialacquo» di luce elettrica come udimmo esclamare proprio da un uomo pepe e sale che forse ricordava gli scialbi chiarori delle «illuminazioni a giorno» d'una volta.

Certamente i tempi sono mutati, il mondo ha progredito con la tecnica, e la città non è più quella d'una volta, quando i triestini si conoscevano un po' tutti, e una festa in un teatro raccoglieva una folla di conoscenti, se non addirittura una grande famiglia. Oggi la città è raddoppiata, anzi triplicata; lo spirito pubblico è diverso da quello spensierato e gaudente di quaranta o cinquant'anni fa. Allora una festa carnevalesca era un puro svago, oggi lo svago è rivolto ad uno scopo umanitario e civile. Il veglione non è oggi un bagordo, ma una festa consacrata ad opera di patria carità. Perciò non è soltanto la gioventù che vi si affretta; nè è una sola classe che vi partecipa. Stanotte abbiamo veduto al Politeama Rossetti ogni ordine di cittadini: magnifica fusione di classi per virtù dell'idea di cui la Lega Nazionale è il simbolo più alto: la difesa di questa nostra terra troppo bella e verso la quale perciò tante cupidigie straniere si volgono avide.

★

Festa cittadina, dunque, quella di stanotte. La preannunciò l'antiveglione, ormai di rito. Non ostante la uggiosa pioggerella che cadde tutta la sera e trasformò la città in un pantano, non mancò il consueto movimento stradaiolo, la usuale visita delle maschere ai caffè e agli altri esercizi pubblici che rigurgitavano di pubblico. Le maschere numerose, eleganti talune lussuose, portavano dovunque gaiezza, movimento, chiasso, clamore. Nelle vie che conducono al Politeama Rossetti, folla densa; e nel viale dell'Acquedotto, ad una cert'ora, difficoltà di procedere.

Il Politeama Rossetti, come abbiamo detto, rigurgitante. Qualunque iperbole sarebbe pallida e povera per descrivere quella folla e quell'entusiasmo quando furono suonati e bissati, fra acclamazioni che sembravano clamori d'uragano, i nostri inni patriottici. Anche nelle sale del Ridotto folla gaia e chiassosa. La Polizia parecchie volte dovette interrompere l'entrata del pubblico; e a mezzanotte addirittura chiuse il teatro lasciando fuori non meno di 1500 persone.

Alla festa erano intervenuti il II vicepresidente del Consiglio on. Brocchi in rappresentanza del Podestà indisposto, e numerosi consiglieri comunali, le rappresentanze di tutte le Associazioni e corporazioni liberali e democratiche, e molte notabilità cittadine.

L'addobbo del teatro era semplice e indovinato: a palme e rose bianche e rosee; in fondo al palcoscenico una colonnata ricordava quella del Bernini a Roma.

★

Quanta gente intervenne alla festa? impossibile a dirlo: non solo il teatro era occupato, non solo le sale del Ridotto; ma atrio, corridoi, scale; e si sa che il Politeama può contenere parecchie migliaia di persone. Dunque anche del risultato finanziario il Comitato pro Lega Nazionale deve essere soddisfatto. A contribuirvi concorsero: L'Orchestrale Triestina con l'elargizione di cor. 200; la Società del Palcone sinistro con l'elargizione di cor. 40; e col mettere a disposizione il proprio palco le signore: Augusta Bedinello-Caccia e baronessa Angelina de Reinelt; i signori Enrico Salem, cav. Nicolò Carusso, Umberto Klum, cav. Guglielmo Brunner, Angelo Luzzatto e la spettabile Società del Palcone destro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Dapisin, dal sig. Carlo Terzaghi cor. 10; dal sig. E. M. Levi e consorte cor. 10; dalla famiglia Danelutti cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Brumati, dal sig. Giovanni nob. Marini cor. 10; dalla sig.a M. D. cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Caldara, dai signori Pietro e Rosa Masera cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Ghersel, dalla desolata famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Caterina Zovetti, dall'avv. Giulio Paolina cor. 15.

Dal sig. Filippo Pitacco, nella ricorrenza del 17.o anniversario della morte della madre, cor. 10.

369.o e 370.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 9.60.

109.o contributo settimanale del convegno medico mattutino, cor. 8.20.

Contributo straordinario del convegno medico mattutino per celebrare la nomina del dott. Cofler a direttore del gruppo di Trieste, cor. 62.

1.o versamento del gruppo «Tutti meno uno», cor. 7.90, e da quell'uno cor. 1.10.

266.o e 267.o contributi del gruppo «San Giovanni al Ponterosso», cor. 10.90.

Contributo mensile dei docenti della civica Scuola pop. alla Ferriera, cor. 5.10.

Impiegati e uscieri delle Assicurazioni Generali, per febbraio, cor. 201.20.

214.o contributo settimanale della «Centuria exempla trahunt», cor. 15.

Da 21 insegnanti della civica Scuola popolare di via Giotto, per febbraio, cor. 9.40.

298.o contributo settimanale del gruppo «Clienti», cor. 5.

340.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.

Dai docenti della civica Scuola di via Ruggero Manna, cor. 9.70.

37.o contributo per febbraio da «un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso», cor. 13.

313.o, 314.o, 315.o, 316.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto grande l'intendimento» cor. 19.30.

Dai cavalieri della Morte inaugurando il grande vessillo, sempre memori della Lega, cor. 32.62.

Dal dott. Giorgio de Volpi, in occasione del suo imminente ritorno in patria, cor. 100.

Da Riccardo Pitteri, non potendo andare al veglione, cor. 20.

Da G. S. per un biglietto del Veglione, cor. 2.

Raccolte con un «magnafiche» giapponese, cor. 8.24. - Ricorrendo il compleanno del sig. Salvatore De Feo, raccolte in famiglia cor. 4.28. - Da Amelia per un cestino di violette, cor. 2. - Da Rovere, per scommessa perduta con Lovisati, cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Parenzo: dall'avv. Tomaso dott. Vergottini cor. 30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 269.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 5.04.

— XXIX.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale» in occasione del Capodanno:

da *Cervignano*: Luigia ved. Dreossi corone 4.

da *Gorizia*: Giuseppina Valentinuzzi cor. 1, Giovanni Persa 2.

da *Piemonte*: Giuseppe Dobrillovich corone 2.

da *Montona*: Francesco Tavolato cor. 2.

da *Napoli*: prof. Baldo cor. 6.30.

da *Villacco*: A. Daltorso cor. 4.

da *Visignano*: Famiglia Visignanese corone 5.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Come già annunziato, oggi alle 11 ant. la banda del Ricreatorio darà un concerto nel grande piazzale dei giuochi per festeggiare il secondo anniversario del Ricreatorio. Il corpo mandolinistico suonerà nella sala del teatrino. I congiunti degli allievi e i cittadini saranno i benvenuti.

Naturalmente in caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata.

Conferenze Joyce. La conferenza del ciclo amletiano che il prof. James Joyce doveva tenere domani sera nella sala della Minerva è rimandata a lunedì 10 corrente.

I nostri studenti a Vienna. Ci mandano da Vienna: Iersera nella grande sala della Società dei commercianti di Vienna si tenne il festino di recitazione e ballo dato dal Circolo accademico italiano. Erano intervenuti tutta la colonia italiana e moltissimi studenti italiani. Fra gli intervenuti si notarono l'ex-rettore del Politecnico Vortmann, i professori Battisti e Maddalena, l'on. Bugatto, i dott. Hötzl e Pezzoli con le loro consorti e molti altri ancora. I dilettanti filodrammatici del Circolo recitarono tre graziosi lavori drammatici in un atto. Eccellero per brio e grazia di recitazione le sig.ne Netty Cippico, Antonietta Luxardo e Norina Virano, e gli studenti Mario Tavolato, Bruno Thümmel, Carlo Sigon, Enrico Briosi e Antonio Rebech. Alle signorine alla fine della recita furono presentati molti e bellissimi fiori. Durante le pause e la cena concertava una buona orchestrina. Il ballo poi fu animatissimo e durò fino alle 4 ant.

Società Filarmonico-Drammatica. Oggi nel pomeriggio nella sala della società dalle 4.30 alle 7.30 vi sarà un concerto orchestrale con servizio di caffè. Il programma racchiude musica di Rossini, Massenet, Puccini, Lehar, Eysler, Angel.

Domani nel pomeriggio avrà luogo il ballo grande per i figli dei soci con costumi facoltativi.

★ Siamo pregati di rilevare che l'adattamento e la trasformazione della sala della Filarmonica per il riuscitissimo ballo floreale dell'altra sera furono fatti a cura del floricultore Giuseppe Maron.

La festa goliardica. La tradizione delle feste goliardiche che in ogni centro universitario ha preso salde radici, con questa prima d'oggi viene trapiantata anche a Trieste, gaio augurio perchè diventi presto il centro universitario cui ha diritto la nazione italiana. Nella festa odierna, seguendo l'uso praticato altrove, sarà assegnato il titolo di Reginetta degli studenti all'eletta della festa e la sua proclamazione sarà fatta alle note dell'inno goliardico:

Gaudeamus igitur
Juvenes dum sumus
Post jucundam juventutem
Post molestam senectutem
Nos habebit humus

Saranno poi incoronate le quattro Principessine del Seguito della Reginetta.

In onore delle bellezze triestine prescelte sarà data domani lunedì al Teatro Eden una serata di gala. Le corone con le quali saranno adornate Regina e Principessine, sono visibili durante tutta la mattina dal floricultore Maron (via S. Giovanni 1). La sala Fenice sarà aperta alle 3 pom.

Società Ginnastica. Oggi si terranno in palestra i due annunziati convegni di danza, dalle 5 alle 8 per gli allievi e dalle 9 alle 12 per i soci. Vi sarà servizio di trattoria e caffè.

★ Domani alle 10 pom. avrà luogo in palestra il tanto atteso ballo sociale, che per tradizione riuscirà una delle più belle feste carnovalesche.

Potranno accedere al convegno soltanto i soci e le signore che presenteranno la tessera di riconoscimento per l'anno in corso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Antonio Brumati, dalla sig.a M. D. cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio.

Per onorare la memoria del padre del sig. Sante Giacomello, dai signori Amelia e Giov. B. Bassutti cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo Pinkas, dai signori N. C. Anastasachi cor. 20, dalla ditta I. G. Bucura e C.i cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Maurizio e Mary Weiss cor. 20, a favore del Dispensario contro la tubercolosi; dal sig. N. A. Gavas cor. 20, a favore della Confraternita di misericordia; dai signori Massimiliano e Rosina Weiss cor. 30, a favore dell'Ospedale israelitico; dalla ditta S. Ventura e C. cor. 20, dal prof. Salvatore Sabbadini e famiglia cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica.

Nella ricorrenza del natalizio del sig. Adolfo Pollitzer, dalla famiglia Pollitzer (Vienna) cor. 5, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Kraljevic, dal dott. Orlandini cor. 10, a favore della Società «Igea».

Dalle famiglie partecipanti alle riunioni di ballo in onore della patronessa sig. Marianna ved. Turek, cor. 78, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla famiglia Antonio Benussi cor. 10, nella ricorrenza del sesto anniversario della morte del sig. Caralambo Sofianopulo; Angelo Rodin 4, Rosa Valencich 2, per prestazioni avute.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla «Banca Union» cor. 25.

— La ditta G. B. elargì alla Direz. generale di pubblica beneficenza cor. 580.50, equivalente d'un indennizzo avuto; e il sig. Luigi Miotto per onorare la memoria di Giuseppe Clemencich cor. 10.

— In memoria del dott. P. Rozzo il corpo insegnante del II Ginnasio sup. comunale elargì cor. 25 al fondo sussidiario della scuola stessa.

— Alla Società «Carità e Lavoro» pervennero dal sig. Vittorio Maddalena 12 tagli di stoffa.

Giubileo di servizio. Il dott. Ernesto Germonig, medico primario del civico Nosocomio, compì ieri il suo quarantesimo anno di servizio comunale. Nominato nell'anno 1873 medico distrettuale, nel 1886 il Consiglio comunale gli affidava l'ambita carica di medico primario della terza divisione dell'Ospedale. Il dott. Germonig, apprezzato cultore delle discipline mediche, consulente stimatissimo, autore di alcune pregevoli monografie tra le quali vanno citate in prima linea i suoi studi sulla sieroterapia della difterite, e quelli recentissimi sulla tubercolosi della laringe, si conquistò per il suo zelo e la sua mitezza d'animo la stima dei suoi colleghi e delle autorità comunali, che ripetute volte gli affidarono interinalmente la presidenza del collegio medico e la gratitudine di migliaia di malati affidati alle sue cure, sia nel reparto da lui con tanto amore diretto, sia nell'ambulatorio rinolaringologico che da lui istituito.

Ieri, a festeggiare l'egregio medico, tutto il personale medico dello Spedale si radunò a seduta straordinaria, e il dott. Eugenio Gusina, attuale direttore dello Stabilimento, presentò al dott. Germonig le felicitazioni e gli auguri dei medici tutti: e diede quindi lettura d'uno scritto oltremodo lusinghiero indirizzato in quest'occasione dal Podestà al festeggiato, offrendo infine a nome e a ricordo dei colleghi un bellissimo dono.

Il primario dott. Germonig rispose ringraziando e affermandosi profondamente commosso e grato per tante dimostrazioni d'affetto e da ultimo, in nome dei medici secondari ed assistenti prese la parola il dott. Guglielmo Danelon, ricordando i meriti del dott. Germonig, e tra i primi quello dell'istituzione del riparto rinolaringologico, al quale si devono tanti e così importanti successi, tanto nel campo della pratica quanto in quello delle investigazioni scientifiche.

Anche le infermiere della divisione si associarono ai festeggiamenti, offrendo all'egregio sanitario dei magnifici fiori. Agli auguri fatti al dott. Germonig reso da quanti più da vicino ebbero occasione di conoscerne l'opera assidua, si aggiungono quelli cordialissimi degli amici dei cittadini tutti che ne apprezzano il valore e la bontà.

Alla Permanente. I fiori artificiali esposti alla Permanente non sono tutti della signora Michel; gardenie e rose ha esposto pure la signorina Almeda, che già da alcuni anni è ammessa costantemente all'onore di decorare la mostra.

Nuovo costruttore edile. L'ing. Aldo Poincau, aggiunto all'ufficio edile della Luogotenenza, ha ottenuto la licenza di costruttore edile con sede a Trieste.

Matrimoni. La signorina Maria Petronio col signor Giovanni Payerl.

★ La signorina Anna Vodopivez col signor Vittorio Tassan.

★ La signorina Rosa Segrè col signor Pietro Regazzi.

★ La signorina Gisella Abram col signor Giuseppe Perusino di Parenzo.

Per i candidati d'avvocatura. Con giorni fa il telegrafo ci ha annunciato la commissione giudiziaria della Camera austriaca ha approvato il progetto di ridurre la pratica dei candidati d'avvocatura da sette a sei anni. Secondo questo prospetto, che naturalmente per poter essere attuato ha bisogno ancora della l'approvazione parlamentare, dei sei anni di pratica quattro dovrebbero esser compiuti presso un avvocato, uno in tribunale e per il sesto resterebbe ai candidati libera la scelta tra il tribunale, un avvocato un notaio, una procura di Stato o un'autorità amministrativa o di finanza. Si darebbe così modo ai candidati d'avvocatura di potersi esercitare anche in quei campi di legislazione politico-amministrativa, dai quali il Regolamento ora in vigore li tiene, certo poco opportunamente, lontani.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati alla rappresentazione che si terrà nella palestra di via della Valle oggi alle ore 8 pom.

Banconote da 10 cor. che escono di corso. La Banca a.-u. avvisa che dal ... febbraio p. v. non verranno nè cambiate nè pagate le banconote da 10 cor. della prima forma con la data 31 marzo 1900

— Come che la vol... za noialtri gavemo sempre torto.

I testimoni Carlo Wefling e Pietro Pitoni confermano l'episodio e illustrano la violenta colluttazione avvenuta fra l'accusato e la guardia, escludendo l'ubriachezza; onde la Corte condanna per pubblica violenza a 6 mesi di carcere duro.

* Pres. il cons. dott. Sbisà. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin. Gli accusati erano senza difensore.

* In relazione al dibattimento contro Francesco Scamperle per crimine di furto, e di cui ci siamo occupati ierl'altro, il vetturale Agostino Zamparo ci prega di rilevare che la gita intrapresa dallo Scamperle, per la quale non pagò la vettura, ebbe luogo il 14 e non il 30 dicembre.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
L'accusa di un bettoliere e di un suo sozio.
Un conto saldato..... che salda i conti

Giovanni Hojack, di anni 43, da Vratic nel comune di Cepovano, taverniere dei soldati accasermati in Castello, e Vittorio Polame detto anche «Poiani», di Carlo, da Trieste, di anni 48, pesatore, il 7 dicembre dell'anno scorso dovettero rispondere dinanzi ai giudici del crimine di estorsione previsto al paragrafo 98 del codice penale e il Polame anche della contravvenzione di truffa e di quella di falsa notifica per essersi spacciato falsamente per capo-guida di finanza. Del processo riferimmo a suo tempo; è noto perciò che l'estorsione era stata da essi tentata contro Luigi Zecchini, di anni 32, da Padova, direttore della Cantina Cooperativa di Buie, avente deposito qui, in via del Farneto 12. Il Hojack il quale si serviva di vino dallo Zecchini, per aver riscontrata una deficienza in una damigiana di vino che gli era stata recapitata, aveva preteso un diffalco sul prezzo di tutte le 52 damigiane che aveva ricevuto in varie riprese; il Pollame, poi, per indurre lo Zecchini a cedere, si era spacciato falsamente per capo-guida di finanza, minacciando la chiusura della cantina, e riuscendo così non soltanto a far ridurre i conti come voleva il Hojack, ma anche a truffare allo Zecchini piccoli importi di denaro per conto proprio. Riuscito questo colpo, i due sozî ne tentarono un secondo, il Hojack chiedendo una tacitazione di 500 corone col patto di tacere su espressioni pretesamente pronunciate dallo Zecchini quando era stato in Castello a trattare la questione delle damigiane, e ledenti il rispetto dovuto al Capo dello Stato e offensive per l'ufficialità e l'esercito austriaco, in generale. Risultò in istruttoria e al dibattimento l'infondatezza dell'incolpazione mossa per crimenlese e il Hojack fu condannato a 4 ed il Polame a 5 mesi di carcere. Senonchè rimaneva a carico dello Zecchini quanto era stato a lui dai due sozî imputato in riguardo dell'esercito; e, avendo il P. M. elevata accusa per tale punto su richiesta del Ministero della guerra, lo Zecchini dovette ieri comparire al Giudizio per rispondere della contravvenzione prevista al par. 491 del codice penale in relazione all'articolo V della legge 17 dicembre 1862.

Lo Zecchini si richiamò ai fatti già esposti quale teste e danneggiato nel dibattimento contro il Hojack ed il Polame e negò assolutamente di avere espresse offese contro chicchessia, rilevando che come risultò essere stata una pura calunnia l'incolpazione dei due in merito alle pretese offese verso la Maestà Sovrana, altra pura calunnia era questa riflettente le offese all'ufficialità e all'esercito.

— Rilevo ancora - conclude l'accusato - che da tanti anni che mi trovo a Trieste, sono sempre stato onesto e mi sono comportato sempre come di dovere, tanto che godo la stima dei miei superiori e di quanti mi conoscono.

Giudice: In quale giorno propriamente lei si sarebbe recato in Castello ed avrebbe parlato con il Hojack, presente il Polame?

— La mattina del 22 settembre dell'anno scorso.

— Come può lei ricordarlo?

— Lo ricordo per il fatto che mi sono recato con un conto datato, da incassare dall'Hojack.

Viene fatto entrare Giovanni Hojack, al quale viene fatto presente dal giudice che questa volta egli è chiamato a deporre quale teste, e deve dire la verità.

Il Hojack dice che venuto lo Zecchini in Castello durante la discussione per l'affare delle damigiane di vino, esso Hojack gli aveva detto: «Mi no son imbroion. Mi son stado quatordise ani sergente, e i sotoufiziai, come i ufiziai de l'esercito, xe tute persone oneste». A ciò: lo Zecchini avrebbe risposto: «Mi no me importa de sergenti....» ed avrebbe proferite offese contro i sottufficiali, gli ufficiali e l'esercito.

Giudice: Ricorda lei il giorno in cui sarebbe avvenuto quanto lei afferma?

— El giorno proprio mi no me ricordo. Ma iera el giorno che el Zecchini xe vignudo a incassar el conto delle damigiane per le qual iera el contrasto.

Giudice: L'accusato Zecchini dice che era il 22 settembre. Ha serbato lei i conti?

— Pol esser sì, che iera in quel giorno. Ma mi go i conti salvadi, e podaria trovarghe fora quel conto che ocori.

— Bene, bravo. Vada subito a prenderli.

Accusato: Se il signor giudice permette, potrei anche io, al caso, con la scorta dei miei registri, ricercare la data.

Giudice: No. E' meglio che vediamo il conto.

Teste: Vado a ciorlo e torno subito, subito.

— Bravo. Vada, e ritorni entro la mattina, che così potremo continuare il dibattimento ed esaurirlo in giornata.

Mentre il Hojack si reca in Castello viene interrogato il Polame, il quale ripete quanto ha detto il Hojack contro l'accusato.

Il giudice prende visione degli atti processuali in relazione alla condanna del Hojack e del Polame, poi sospende il dibattimento in attesa che l'Hojack ritorni. L'Hojack ricompare dopo un'ora tutto sudato per la premura datasi, e si dimostra ilare per la riuscita della propria impresa, presentando trionfante i conti saldati.

— Li go trovadi tuti; ecoli qua. Questo primo xe proprio quel che xe vignudo a incassar in quel giorno el Zecchini in Castel. El porta la data del 21 de setembre, ma el xe stado pagado al giorno dopo de matina, cioè el giorno 22.

Il giudice fa protocollare la constatazione della data, la presentazione dei conti da parte dell'Hojack, le sue dichiarazioni; poi restituisce i conti al teste, dicendogli: Li serbi, che potrebbero ancora servirle.

E avendo così stabilita apoditticamente la data del giorno in cui lo Zecchini viene imputato dall'Hojack e dal Polame di aver commessa la contravvenzione suaccennata, il giudice pronuncia sentenza di assoluzione.

Dal 22 settembre al giorno in cui lo Zecchini venne per la prima volta interrogato quale imputato, era intercorso uno spazio di tempo tale da rendere nullo ogni procedimento. Sicchè senza andare neanche alla ricerca di stabilire se quanto affermavano i due accusatori fosse vero, doveva pronunciarsi l'assoluzione per mancanza di ogni azione.

E' proprio il caso di dire che questo conto.... ha saldato i conti.

★ Giud. il giud. distr. dott. Ventrella; dif. il dott. Pangrazi.

Risolve un importante problema sociale

Nel momento in cui tutto rincara vertiginosamente, quando la crisi è resa più acuta dai movimenti guerreschi che mettono in pericolo la pace di tutta Europa, quando gli affitti costano a chi lavora più della metà di quanto faticosamente con le braccia e con la mente riesce a guadagnare, trovare il modo di sottrarsi alla enorme spesa, è certamente come... risolvere il problema sociale. Non avere un padron di casa, non avere un portinaio, nè vicini; non sentire il peso dell'aumento del soldo pigioni, nè di altre tasse!...

Il geniale... inventore è un manovale di «Pischianzi». Sulla collina di Opicina vi era, in una vasta campagna privata, una capanna modesta con il tetto modestamente formato di paglia. Per il nostro eroe, vedere quella capanna abbandonata e mettere in pratica la sua luminosa idea, fu l'affare di poco. Vi trasportò della paglia, e colà si recò tranquillamente a dormire per alcuni mesi. Egli era l'uomo più felice del mondo, e sarebbe rimasto felice, ove non fosse stata scoperta la sua presenza. Disgraziatamente la campagna non aveva strade che conducessero alla capanna; e passa oggi, passa domani, sempre nella stessa direzione, il nostro uomo lasciò un solco delle proprie orme, e di ciò si accorse il proprietario del fondo, il quale, considerato che dove l'uomo cammina non cresce l'erba, si vide danneggiato dal passaggio del misterioso, gratuito inquilino, e denunciò la cosa alla gendarmeria. Il gendarme Laurencich si mise di guardia durante la notte del 24 corrente e, quando scoccò la mezzanotte, irruppe nella famosa capanna. Trovò l'abitatore della stessa, che felicissimo, ravvolto nella paglia, dormiva della grossa, e gli intimò l'arresto. Il brav'uomo arrestato era il manovale Andrea Purich fu Giuseppe e di Maria Lazzar, di 44 anni, e ieri egli fu scortato dinanzi al giudice, per rispondere della contravvenzione di vagabondaggio.

— Mi vagabondo? Perchè? - chiese l'accusato al giudice. E soggiunse:

— Mi go sempre lavorado in vita mia. Se go scelto quel ricovero, iera perchè me restassi de le mie fadighe qualche flica de più per magnar meio, e per bever qualche quarto de vin. Anche adesso lavoravo ogni giorno per l'impresa de costruzione del palazzo de la Sicurtà Adriatica, in Corso.

— E come potevate dormire durante l'inverno in quella misera capanna? - gli chiese il giudice.

— Come? Benon, sior; benon! Magari che i me gavessi lassado star per tuta la vita. Zerto che no gavevo le comodità dei siori. Iero senza luce eletrica; senza camerin de bagno, senza el gas sul fogoler; ma, la me credi, stavo 'ssai meio de quei che sta in zità: senza spuze, senza disturbi, senza spese. Cazzandome via de là, i me ga proprio ruvinado...

Il giudice, per mettere in chiaro se fosse vero che il Purich lavorava presso la ditta da lui accennata, sospende il dibattimento e chiede informazioni. La ditta Carlo Bonetti e C., che ha la costruzione della nuova sede della Sicurtà Adriatica, risponde che realmente il Purich, un buon lavoratore, lavorò presso di lei dal 7 ottobre dell'anno scorso sino al 23 gennaio p. p., quindi sino acchè fu arrestato.

Venendo così a mancare la contravvenzione di vagabondaggio, il giudice fa venire l'arrestato e pronuncia sentenza di assoluzione, ordinando di rimettere il Purich immediatamente in libertà.

Prima di andarsene il Purich, avvicinatosi in forma rispettosa al giudice, gli dice: — La scusi tanto, sior! No podaria 'ver do righe de racomandazion per el paron de la campagna; ch'el me lassassi ancora dormir in quel casoto?

— State contento che non vi faccia una lite civile, che dovreste pagare ancora i danni arrecati.

— Grazie lo stesso, sior. Ma a sto mondo no merita proprio romperse la testa per far scoperte. Compena che la va ben, i altri manda tuto per aria.

Giudice, il giud. distr. dott. Ventrella.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola
(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 1. (per tel.) Ad ore 11 incomincia il

costituto di Francesco Bigatto

Si dichiara colpevole non delle malversazioni di cui gli fa carico l'atto d'accusa, ma soltanto di aver talvolta mancato di osservare strettamente il proprio dovere.

L'atto d'accusa gli attribuisce funzioni che non aveva, perchè il suo compito era limitato alle sole registrazioni inerenti alla tassa soldo-pigioni. Era il Galante che eseguiva le liquidazioni e le allibrazioni e se talvolta si occupò di tali operazioni, non poteva accorgersi di nulla, perchè le allibrazioni avvenivano di solito dopo molto tempo, perfino dopo un anno e senza esaminare i conti, cui aveva nemmeno la possibilità di vedere. Si dichiara colpevole di abuso soltanto per aver diminuito la competenza nel relativo registro per nascondere l'appropriazione da parte del coaccusato Privileggio delle 200 cor. consegnategli dal padre perchè le versasse alla cassa comunale a titolo interessi su di un mutuo da lui contratto col Comune, e ciò anche perchè non se ne accorgesse il padre del Privileggio che era revisore della gestione comunale. Voleva anche offrire la possibilità al Privileggio di versare l'importo nell'anno successivo, al qual scopo si proponeva di aumentare adeguatamente la competenza.

Nega di esser stato d'accordo col Galante nella domanda da questi fatta per l'antecipazione di 200 cor. e di aver ricevuto metà dell'importo, in premio di non aver eseguito la necessaria prenotazione. Il Galante, dice, per appropriarsi di tale importo non aveva bisogno di ricorrere a tal mezzo e d'altra parte non egli aveva il compito della relativa registrazione.

Non ricorda di aver omesso deliberatamente di registrare l'antecipazione di corone 400 avuta dal Fillinich e non esclude sia vero quanto ammette il Fillinich stesso, che cioè la registrazione fu omessa a di lui domanda per rendergli possibile di ottenere in un importo maggiore un'antecipazione successiva, mentre egli aveva già superato il limite ammesso per le antecipazioni di paga che non dovevano superare il trimestre dell'emolumento e che s'era d'accordo di registrare l'antecipazione nell'anno successivo; se ciò fu omesso, deve esser avvenuto per mera dimenticanza. Riconosce che si tratta di cosa irregolare. Poi il Fillinich non pagò: ammette che avrebbe dovuto ricordarsi di tale suo debito.

L'inclusione dei 238 conti del 1906 nei registri del 1908 avvenne, a quanto rilevò successivamente, nei primi tre mesi del 1909, quando egli attendeva ad altro lavoro. Poichè la chiusura dei registri ordinata dal dott. Pesante procedeva assai lenta, egli vi cooperò, ma solamente eseguendo le somme. Galante ribatte che in quei tre mesi il Bigatto veniva ogni sera in ufficio per eseguire l'interpolazione di quei conti. Bigatto dichiara che venivano bensì in ufficio, ma per lavorare assieme al dott. Pesante a metter in ordine l'arruffata gestione del prestito comunale, i cui tagliandi erano sparsi un po' dappertutto. A domanda del presidente conferma aver detto il dott. Pesante in riguardo al modo in cui tale gestione era tenuta che vi si poteva rubare a man salva. Galante dice che fece avvertire il Bigatto, dal Privileggio della necessità d'interpolare quei conti. Privileggio ammette di aver avvertito il Bigatto, ma appena successivamente. Bigatto dice di averlo saputo qualche anno dopo. Fatto presente al Bigatto che il Galante sostiene esser stata divisa anche con lui l'eccedenza creata deliberatamente con quella operazione di 3000 cor. e che anzi gli consegnò 1000 cor. che il Bigatto diceva occorrergli per pagare una cambiale, il Bigatto nega recisamente: è vero che in quell'epoca pagò una cambiale di 4000 cor. ad una Banca di Gorizia, ma lo fece realizzando prima per cor. 1600 e poi per cor. 3000 un libretto di deposito della moglie: se si confrontano le date, ciò apparisce a tutta evidenza. Dice anche che se fosse stato effettivamente complice del Galante, quale sua quota per una malversazione di ben 37.000 cor. non di sole 1000 cor. si sarebbe accontentato, ma avrebbe chiesto al Galante e certamente ottenuto tutte le 4000 cor. che gli occorrevano per pagare il suo debito.

Nel registro degli alloggi transennali dei sottufficiali constatò un giorno una eccedenza di 8000 cor. Il Galante gli disse - e credette scherzando - che sarebbe stato opportuno dividersi quell'importo. Egli era tanto poco d'accordo col Galante, relativamente ai defraudi, che di quell'importo introitò cor. 6000 a credito del Comune di Pola, mentre 2000 cor. fece introitare in quel registro per l'anno successivo. Il giudice cons. Cegnar gli osserva che sarebbe stato corretto accreditare il Comune per l'intero importo. Bigatto risponde esser stato consigliabile fare come ha fatto, perchè era possibile che dei sottufficiali non avessero incassato quanto loro si competeva. Galante esclama: «Ah, sì, sottufficiali con 20 cor. al mese possono attendere del tempo per incassare quanto loro spetta!».

Interrogato il Bigatto dal Presidente perchè quando si stavan per scoprire i defraudi, scongiurò il Galante con le parole: «Tomaso mio no sta rovinarme», dice che temeva venissero a galla le antecipazioni di paga da lui avute senza autorizzazione del podestà, ma verso rilascio al cassiere di un semplice bigliettino. E qui s'impegna un vivo dibattito fra il Galante ed il Bigatto a proposito di antecipazioni avute da questi ancora dal cessato cassiere signor Major e che il Bigatto dice considerare quale un suo debito personale verso il Major. Anche egli riconosce che questi era onestissimo.

Egli ed il Privileggio, saputo, dopo la venuta del commissario governativo, che nella cassa comunale mancavano 50.000 corone si recarono nello studio dell'avv. Bregato per sapere se i parenti del Galante fossero disposti a rifondere l'ammanco. L'avv. Bregato rispose esser possibile che ciò avvenga. Poi vennero nello studio la moglie e la sorella del Galante, le quali gli dissero asserire il Galante che anch'essi erano responsabili per l'ammanco. Mandò subito a chiamare il Galante, il quale, scongiurato a dire la verità, dichiarò dapprima che egli, Bigatto, era responsabile verso la cassa di 800 corone che poi ridusse a cor. 200. La responsabilità per questo importo egli tosto riconobbe, e si offerse di versarlo. Allora pareva che la moglie del Galante avrebbe versato 8000 cor., la sorella di lui 30.000 ed altri suoi parenti 12.000. Il giorno successivo l'avv. Bregato gli disse che i parenti del Galante si rifiutavano di rifondere il deficit della Cassa comunale e che egli non intendeva ingerirsi più oltre nella questione, essendo anche un po' parente del Galante e lo eccitò a rivolgersi all'avv. Baseggio. Questi gli disse che «in penale più si tace e meglio è». Il colloquio durò due soli minuti. Le 200 cor. che si era offerto di rifondere erano quelle che gli aveva consegnato il Galante realizzando parte di un libretto di deposito delle confraterne ex-venete e che egli aveva chiesto quale antecipazione dell'importo che gli veniva assegnato di solito quale rimunerazione dalla Giunta provinciale per l'amministrazione del fondo.

Galante osserva che fu lo stesso Bigatto a suggerirgli di prelevare l'importo da quel libretto, il quale del resto era intangibile, perchè derivante dalla realizzazione di capitali. Bigatto ribatte di non aver saputa questa circostanza.

Galante: E come potevi ignorarla dal momento che percepivi 200 cor. per l'amministrazione di questo fondo?

Bigatto: E non le percepivi anche tu senza far niente per tale amministrazione?

A domanda del presidente, il Galante ammette la verità di quanto, secondo il Bigatto, sarebbe avvenuto nello studio dell'avv. Bregato. Egli allora aveva bensì detto che il Bigatto doveva rispondere soltanto di un ammanco di 200 cor., ma in quel giorno aveva perduto la testa. E' vero invece quanto ha già asserito relativamente alla partecipazione ai defraudi da parte del Bigatto e quanto in proposito è sostenuto nell'atto d'accusa.

Ammette infine il Bigatto di essersi trattenuto l'importo di cor. 92 da un importo maggiore da lui incassato per conto del fondo delle confraterne in un giorno in cui sostituiva in cassa il Galante. Questi ritornato, gli consegnò l'importo restante e per la trattenuta gli rilasciò un bigliettino. Ad osservazione del presidente, che quel bigliettino non aveva nessun valore, ribatte che allora non era senza valore, tanto è vero che successivamente la Cassa ottenne, mediante una trattenuta, un parziale rimborso di quanto andava verso di lui creditrice.

A ore 12.15 il presidente sospende il dibattimento, che verrà ripreso mercoledì 5 corr., alle ore 2 pom.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il „Caterina Gerolimich" a Buenos-Aires

Un telegramma da Buenos Aires, reca che il nuovo piroscafo «Caterina Gerolimich», della Navig. gen. A. (Gerolimich) di Trieste, comandato dal capitano Ino Hreglich, arrivò felicemente in quel porto il 31 gennaio p. p.

Il «Caterina Gerolimich» testè costruito nel Cantiere S. Rocco ha compiuto così il suo primo viaggio portando da Trieste e da Fiume, 7500 tonnellate di zucchero a Buenos-Aires. La durata complessiva del viaggio è stata di 28 giorni, compresi in questi, una giornata (24 ore) di sosta ad Algeri, e mezza giornata (12 ore) a Las Palmas per rifornirsi di carbone e di acqua.

La distanza da Fiume ad Algeri è di 1200 miglia marine; quella da Algeri a Buenos-Aires è di 5750 miglia, in complesso 6950 miglia. Tale distanza è stata superata con 636 ore di navigazione effettiva e cioè con la velocità media oraria di oltre 11 miglia.

La grave collisione fra un piroscafo e un veliero

Abbiamo da Bruxelles 29: Eccovi alcuni emozionanti particolari sulla collisione avvenuta nella Manica fra il postale «Princesse Clementine» e il veliero norvegese a tre alberi «Heendal». Il postale aveva lasciato Ostenda venerdì dopomezzogiorno verso le 3.30 per Douvre. Il mare era molto agitato al largo e fin dalle cinque regnava una completa oscurità. Verso le sei, quando la «Princesse Clementine» si trovava nei dintorni del battello-faro «Sandetta», l'ufficiale di guardia scorse ad un tratto davanti ad esso un grande veliero a tre alberi. Nonostante un pronta manovra la collisione non potè essere evitata, e il cozzo fu formidabile. La prua del postale fu gravemente danneggiata. Mentre il grande bastimento colpito nelle sue opere vitali, cominciava ad affondare, il suo equipaggio mise un canotto in mare. Nello stesso tempo dal postale veniva calato un altro canotto per venir in soccorso dei naufraghi. I marinai del veliero poco dopo erano raccolti sani e salvi sulla «Princesse Clementine».

Il canotto del postale ritornò dopo di avere constatato che l'equipaggio era salvo. Al momento che si issava il canotto, questo si rovesciò e quelli che l'occupavano vennero così gettati in mare. Un grido di terrore s'elevò dai passeggeri del Postale che assistevano alla scena. Si organizzarono tosto i soccorsi e si riuscì a salvare due marinai, ma non si rividero più gli altri, malgrado si udissero di tanto in tanto i loro appelli disperati. Dopo qualche istante seguì un silenzio di morte e una costernazione generale. Fra i periti vi è un secondo ufficiale di bordo e due marinai. L'indomani il veliero «Heendal» ch'era carico di legname è stato trovato ancora galleggiante sul luogo del disastro da un rimorchiatore che lo ha condotto a Dunkerque.

Il Direttore generale della marina è andato ad Ostenda a dirigere personalmente l'inchiesta poichè i postali fra Ostenda e Douvres appartengono allo Stato belga.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» da Venezia con 26 passeggeri; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 160 passeggeri; «Merano» cap. E. Gopcevich da Odessa, Costantinopoli e Canea.

Il piroscafo ellenico «Saffo» cap. P. Levantis da Corfù.

Il piroscafo germanico «Julius Rütgers» cap. E. Rohling da Costanza e Cavak.

I piroscafi a.-u.: «Leopoldina» cap. P. Bonacich da Poti e Cavak; «Bosnia D» cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con 48 pass.; «Proteo» cap. F. Cossovich da Sunderland; «Carlo» cap. E. Dabinovich da Spalato.

Il piroscafo inglese «Neuburn» cap. Giacomo Richards da Newcastle.

Il piroscafo italiano «Venezia» cap. G. Spongia da Cagliari; il veliero italiano «Giov. Bottiglieri» da Porto Empedocle e Brindisi.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Vila D» per Metcovich; «Zara D» per Sebenico; «Arpad» per Marsiglia; «Erna» per Alessandria; «Eugenia» per Nuova York.

Il piroscafo italiano «Epiro» per Pireo.

Il piroscafo inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York.

Il piroscafo ellenico «Traki» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Iadera» da Nuova Orleans passò Gibilterra il 28 p. p. diretto a Trieste; «Arimatea» passò Gibilterra il 28 diretto a Marsiglia; «Izvor» passò Gibilterra il 28 diretto a Sebenico; «Istok» carica a Poti per Rotterdam; «Sud» carica a Madras e costa per Trieste o Marsiglia; «Deak» arrivò il 30 a Cardiff; «Zrinyi» il 30 a Malaga.

Lloydiani: «Bohemia» proseguì il 30 p. p. da Hongkong per Sciangai; «Arc. Franc. Ferdinando» il 31 da Hongkong pure per Sciangai; «Vorwaerts» il 31 da Kobe per Sciangai; «Semiramis» arrivò il 30 a Bombay.

Cronaca di Pola

Pola 1. La banda cittadina ha rimandato il concerto che doveva tenere domani domenica al Foro, a martedì, ultimo giorno di carnevale, alle 3 pom.

★ La polizia ha proceduto all'arresto del negoziante in oreficerie Amedeo Fonda, per sospetto di aver simulato il grosso furto con iscasso nel suo negozio in via Sergia N. 15, già narrato dal «Piccolo». Il Fonda fu messo a disposizione del giudizio distrettuale.

★ Domani, ultima domenica di carnevale, i negozi rimarranno aperti fino alle 4 pomeridiane.

★ Al locale capitanato distrettuale seguì un cambiamento negli uffici. I signori bar. Arturo Seiler e dott. Ambrogio Gelcich, che avevano finora la parte industriale, assunsero altri uffici. Al commissario distrettuale Francesco Vodopivez è stato assegnato l'ufficio industriale.

Disgraziato accidente a Sbandati

Parenzo 31. Il possidente Simone Raico, di anni 35, dalla villa Chiminiachi di Sbandati, preso l'altra mattina il suo fucile si recò alla caccia. Nell'attraversare un boschetto per giungere ad un suo campo, mentre teneva il fucile nella mano destra, un ramoscello di quercia impigliatosi nel grilletto fece partire il colpo che ferì gravemente il Raico al braccio sinistro ed al petto. A fatica il ferito potè portarsi a casa ove venne poco dopo visitato dal medico dott. Manzolini, che ne ordinò il trasporto all'ospedale.

★ La notte scorsa, nel Teatro comunale «Verdi» si tenne il veglione mascherato a beneficio del fondo di questa Società Operaia di m. s. Si ballò animatamente fino dopo le 5 di stamane. Maschere poche assai e tali anche, che la giuria, non ha trovato di assegnare a nessuna il premio messo a disposizione dall'Operaia. Come ogni anno, il Municipio, oltre alla concessione gratuita del teatro, rimborsò anche la spesa per i servizi di polizia comunale; la Direzione dell'officina del gas concesse pure gratuitamente il consumo del gas durante la notte. L'incasso lordo della festa si aggira intorno alle 600 cor.

Quattro trapanatori arrestati a Capodistria

Capodistria 1. L'altra sera, verso le 8, il sotto-capo di queste guardie, Francesco Genzo e la guardia, Pietro Sandrin, comandati alla perlustrazione della campagna di Giusterna e Provè, s'avviavano lungo la strada regionale d'Isola, dal Palazzetto verso Semedella. Quando giunsero presso la villa Pellarini, notarono che quattro individui, provenienti dalla parte opposta, appena accortisi del sopraggiungere della ronda avevano fatto «dietrofront» ritornando sui propri passi. Le guardie affrettarono allora il cammino, e a mezzo strada da Semedella, raggiunsero i quattro, che erano giovani e recavano con sè uno strano e voluminoso involto. Le guardie li arrestarono e li tradussero in città. A tradirli, nonostante le loro mendicate proteste, fu appunto il pacco e gli oggetti trovati nelle loro tasche: un trapano silenzioso con la famosa «zampa di porco» e accessori, una bottiglietta d'olio, una provvista di zolfanelli, una candela, grimaldelli, corde ed uno stile. I quattro, giunti qui da Trieste con l'ultimo piroscafo delle 7.30 pom., tramavano evidentemente qualche furto nelle ville vicine, e forse peggio, qualche trapanatura di casseforti ad Isola o a Pirano. I quattro prevenuti, deferiti al Giudizio, s'identificarono per Giovanni Bonifacio di Giacomo, da Pirano, d'anni 21, marittimo, abitante a Trieste in via delle Acque N. 2, Antonio Ruzzier fu Pietro, pure da Pirano, d'anni 25, fabbro, dimorante a Trieste all'Alloggio popolare, Antonio Stradiot di Andrea, d'anni 25, meccanico, da Trieste, Chiarbola sup. N. 109 e Antonio Cristiach fu Giusto, d'anni 28, falegname, via della Scalinata N. 8. I due ultimi sono due noti pregiudicati già puniti per furto.

Lo sciopero di Fiume
La mancanza di rive e moli.

Fiume 1 (per tel.). Lo sciopero nella fabbrica di torpedini Whitehead continua invariato.

★ Un caso nuovo: Oggi per la prima volta nessun piroscafo da carico potè entrare in porto perchè tutti i moli e le rive erano occupati, specialmente da carichi di zucchero. I piroscafi giunti oggi dovettero ancorarsi in rada e così dovranno fare pure quattro o cinque battelli che arriveranno domani e posdomani.

Le conseguenze di una rissa
UNO MORTO E UNO RIMASTO ZOPPO
(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno, 31 (ritard.) L'altro giorno comparvero dinanzi alle Assise Giovanni Ujcic di Giovanni, di 18 anni, contadino, da Pisino, accusato del crimine di uccisione e di quello di grave lesione corporale, ed il fratello di lui Giovanni, contadino, di 20 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale congiunta a deformità permanente.

L'atto d'accusa.

Questo in succinto l'atto d'accusa: Al principio dell'ottobre u. s. nella casa di Giuseppe Banovac a S. Pietro in Selve, nell'occasione di un ballo, avvenne una rissa fra gli accusati da una parte e Martino Dobrilla e Giuseppe Pariz-Blazincic dall'altra. In seguito alla fuga del Luigi Ujcic la rissa in quella sera non ebbe serie conseguenze.

La sera del 20 ottobre nel villaggio Bratulic si trovavano il Dobrilla ed il Pariz-Blazincic, i quali riconobbero dal canto che si avvicinavano i due accusati. Il Pariz-Blazincic si munì tosto di una pietra e il Dobrilla lo aizzò con le parole: «daglieli di ritorno (cioè i pugni ricevuti da Luigi Ujcic la sera del ballo); se non glieli dai oggi, non glieli darai mai più». Allora il Pariz-Blazincic apostrofò i fratelli Ujcic e Giorgio Ferencic che si trovava con loro con le parole: «E che, non sapete cantar meglio?» e si ebbe in risposta: «cantiamo come sappiamo».

Ad un tratto il Blazincic si slancia su Luigi Ujcic e lo ferisce con una pietra al capo. Tosto s'intromette il Dobrilla, il quale alza il pugno contro Luigi Ujcic, quindi balza in mezzo Giovanni Ujcic e dopo di aver estratto di tasca un coltello, ferisce anzitutto con gran forza il Dobrilla e poi cinque volte il Blazincic. Dopo di ciò il Dobrilla ed il Blazincic si allontanarono. Rimase Luigi Ujcic, il quale perdeva sangue dal capo. Certo Giorgio Ferencic, presente al fatto, osservò in tono di rimbrotto a Luigi Ujcic: «adesso le hai pigliate». L'Ujcic rispose «che le abbia pur pigliate, ma quel tale non ne darà mai più neppur una». Ciò detto prese da un carro vicino una manovella, corse dietro al Blazincic e raggiuntolo cominciò a colpirlo specialmente a un piede e a una mano. Così terminò la rissa.

Ma appena dopo si accertarono le gravi conseguenze della stessa. Martino Dobrilla ricevette alla parte sinistra del ventre una ferita, per la quale fuoruscirono gli intestini ed in seguito alla quale morì addì 22 ottobre all'Ospedale di Pola. Giuseppe Blazincic riportò ben nove ferite, delle quali una penetrante nella cavità del petto e due importanti la frattura del femore e dell'ulna vennero qualificate di natura grave. Siccome non fu possibile di stabilire chi avesse dato a Martino Dobrilla la lesione mortale e chi avesse colpito col coltello Giuseppe Pariz-Blazincic, e poichè, a tenore delle risultanze processuali sembrava verosimile che ambidue i fratelli Ujcic avessero posto le mani addosso ai loro avversari, i fratelli Ujcic furono chiamati a rispondere presso questo Tribunale quale Corte di giustizia di prima istanza.

Senonchè alla pertrattazione tenutasi i primi giorni di questo mese la Corte pronunciò la propria incompetenza, ritenendo provato che appunto Giovanni Ujcic aveva causato al Dobrilla la lesione per la quale soccombette ed inoltre perchè il fatto commesso da Luigi Ujcic contro il Pariz-Blazincic poteva rivestire gli estremi del crimine di grave lesione corporale congiunta ad infermità permanente. Pare infatti indubbiamente accertato che Giuseppe Blazincic, in seguito alla frattura del femore, rimarrà zoppo.

Il dibattimento.

Presiede il pres. del Tribunale cav. Covaz; fungono da giudici il cons. Devetach

ed il giud. dott. Quarantotto. Sostiene la accusa il sost. proc. di Stato dott. Bencich. Gli accusati sono difesi dall'avv. Depiera.

Il costituto degli accusati.

Giovanni Ujcic è sostanzialmente confesso. Colpì il Dobrilla, dopo che il Pariz-Blazincic ebbe colpito il fratello. Adoperò non il coltello, che non possedeva, ma una semplice «britola» con la quale tagliava il pane. Agì per necessaria difesa, essendo stati egli ed il fratello assaliti sulla pubblica via e nel timore che i loro avversari tenessero armi. Aveva molta paura.

Luigi Ujcic è pure confesso e anche lui assicura di aver agito per la gran paura che aveva.

I testimoni.

Si dà lettura del deposto del defunto Martino Dobrilla, il quale dichiarò ritenere che fosse stato a ferirlo il Giovanni Ujcic. In sulle prime non si accorse di esser stato ferito e andò a casa ove si coricò. Appena alle 5 del mattino successivo si accorse che dal ventre gli usciva l'intestino, ma tacque ancora fino alle 8 quando avvertì i famigliari.

Giuseppe Pariz-Blazincic depone in conformità all'accusa. Eccitato dal Dobrilla, volle vendicarsi dei fratelli Ujcic, da uno dei quali era stato giorni prima percosso. Ambidue all'uopo s'erano muniti di un sasso. Non sa se fu ferito da coltello o da «britola». Dopo ferito da arma da taglio era caduto a terra e fu in quella posizione che il Luigi Ujcic lo colpì con la manovella. Nega di aver scagliato sassi contro gli accusati e nega che il Luigi Ujcic avesse agito per legittima difesa.

I periti medici dott. Gregorio Spongia e dott. Giuseppe Corradini si ritirano per esaminare il Pariz-Blazincic.

Il dott. Spongia, invitato a dare il suo parere, dice di aver constatato che in seguito alla frattura del femore il Blazincic ebbe raccorciata la gamba di due centimetri. A suo giudizio non si tratta di deformità rimarchevole, perchè quando egli cammina non ci si accorge dello zoppicamento. Ammette la possibilità che un pronto intervento medico avrebbe potuto salvare la vita al Dobrilla. Il Blazincic e il Dobrilla possono esser stati feriti tanto da un coltello che da una grande «britola».

Il dott. Corradini dà un parere identico. Anche egli crede che la infermità del Blazincic non sia rimarchevole e che col tempo potrà migliorarsi. E anche egli ammette la possibilità, per quanto la ritenga improbabile, che un pronto intervento medico avrebbe potuto salvare il Dobrilla.

Il testimonio Giorgio Ferencic, assistette alla rissa. Conferma l'accusa e accentua che fu il Blazincic il provocatore e che fu lui ed il Dobrilla che per primi colpirono il Luigi Ujcic.

Due sergenti di gendarmeria raccontano le indagini da essi fatte e rilevano che dopo la rissa fatale il paese si mantiene quieto, mentre prima le liti e le denuncie erano all'ordine del giorno.

Le informazioni sul conto degli accusati sono buone, non così quelle sul conto del danneggiato Pariz-Blazincic.

Ai giurati vengono proposti nei riguardi dell'accusato Giovanni Ujcic un quesito principale riflettente il crimine di uccisione, un secondo principale riflettente il crimine di grave lesione corporale e due suppletori riflettenti l'eccesso della necessaria difesa e nei riguardi dell'accusato Luigi Ujcic uno riflettente la grave lesione corporale, un secondo riflettente la conseguente rimarchevole deformità ed un terzo riflettente la contravvenzione contro la sicurezza corporale.

Il P. M. in una severa requisitoria, rilevando le tristissime conseguenze della rissa per le quali un essere umano è morto e l'altro resterà deformato per tutta la vita, chiede ai giurati la conferma dei soli quesiti principali.

Il difensore avv. Depiera dimostra con molto calore e molta abilità che i suoi clienti agirono in seguito a grave provocazione e per quel bisogno istintivo che è in ogni uomo di difendere la propria vita. Relativamente al suo difeso Luigi Ujcic, osserva esser con fondamento sostenibile che avesse agito in preda a turbamento dei sensi, quando, sentendosi ferito senza nessuna colpa, e vedendo ferito anche il fratello, afferrò la manovella, il primo oggetto che gli capitò sottomano, e colpì il Blazincic. Chiede che i giurati rispondano negativamente a tutti i quesiti.

Dopo un chiaro ed imparziale riassunto del presidente i giurati si ritirano. Rientrati fanno noto il loro verdetto, che suona nei riguardi di Giovanni Ujcic negativo con 8 voti al quesito di uccisione, affermativo con 11 voti a quello di eccesso di necessaria difesa, negativo con 9 voti a quello di grave lesione corporale e affermativo con 11 voti al corrispondente quesito per eccesso della necessaria difesa e nei riguardi di Luigi Ujcic negativo con 9 voti al quesito riflettente la grave lesione corporale e affermativo con 9 voti a quello riflettente la contravvenzione contro la sicurezza della vita.

La Corte condanna Giovanni Ujcic a cinque mesi di arresto rigoroso, con ciò che nella pena debbano esser computati 2 mesi e 6 giorni di carcere preventivo subito, e Luigi Ujcic ad un mese di arresto dichiarato espiato col carcere preventivo.

A Giovanni Ujcic, su domanda del difensore, viene accordato il piede libero.

Cambio di consonante

Povere attrici! Come mai potrebbero
Restar caste, purissime?
Il pubblico le vuole elegantissime,
Le paghe son ristrette,
I..... sono —
Pieni di....
Che fanno offerte, e gettan ponti d'oro...
Che colpa ne hanno loro
Se cascono talvolta, poverette?

Spiegazione del giuoco precedente:
POLCA. COLPA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via del Ronco per cor. 75.000; stabile in Servola per cor. 3.600; stabile in Chiadino-territorio per cor. 8.000.

Mutui ipotecari

Trascrizione credito cor. 38.000 a peso di stabili in Scorcola.

Pubblico incanto

Stabile in Roiano per cor. 7.400.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 1. febbraio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.07 a 24.13, Londra 24.14 a 24.22, Francia 95.60 a 96.10, Italia 94.20 a 94.50, Banconote ital. 94.20 a 94.50, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austriaca in carta 84.40 a 84.80, Rendita ungherese in oro 4% 104.40 a 104.90, Rendita austr. in cor. 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.40, Credit 623.— a 625.—, Italiana 96.25 a 97.—, Staatsbahn 702.— a 703.—, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 224.— a 227.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.55, Credit 624.75, Lloyd a. 534.—, Ferrovie dello Stato 703.25, Lombarde 109.25, Alpine 1026.—, Lotti turchi 224.50, Chèques Parigi 95.85.
Irregolare e indebolita

MILANO. Cambio 101.65, Rendita 98.82, Meridionali 572.50. Mediterranee 361.50, Edison 610.50, Commerciali 871.—, Terni 1611.

ROMA. Rendita 98.87, Gas 11.33, Condotte 308.—, Beni 300.—, Imprese 113.—, Carburo 723.—, Kerka 438.—, Azoto 120.—, Soda 79.—, Tramways 190.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1470, Commerciale 871.—, Credito italiano, 572.—, Aedes 44.—, Meridionali 574.—, Mediterrane 362.—, Rubattino 405.—, Eridania 744.—, Raffineria L. L. 357.—, Industrie 292.—, Terni 1611, Armstrong 292.—, Elba 188.—, Savona 213.—, Ferriere italiane 126.—. Metalli 125.—, Carburo 722.—, Kerka 439.—, Molini A. I. 218.—, Semoleria 267.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.70, Rendita italiana 3¾% 97.15, Rend. aust. oro 92.—, Rend. ungh. oro 4% 88.25, Rend. spagnola 91.25, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 86.45, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 18.29, Lotti turchi 195.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 112.—, Länderbank 550.—, Banca di Parigi 17.42, Meridion. ital. —.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.60, Rend. aust. arg. 87.70, Rend aust. oro 91.30, Rendita ungh. oro 4% 87.70, Azioni Credit aust. 200.50, Lombarde 23.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.65, Parigi 81.25, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.85, Laurahütte 174.62, Lotti turchi 160.50, Rubli in banconotte 215.90, Disconto Commandit 190.—. deb.e

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 91.40, Azioni Credit 199.25, Banca nazion. 150.50, Ferrate Stato 152.—, Lombarde 23.—, Cambio su Vienna 84.63_2, Londra breve 20.44_5, Parigi 81.17_5.

Caffè, AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per marzo 67.25, per maggio 67.75, per settem. 68.—, per dicem. 67.50. calmo

HAVRE 1. Santos good average per marzo (50 chilò) a 82.—, per maggio 82.50. staz.o

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.19, per maggio 13.42, per settem. 13.68, per dicem. 13.53.

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per febbraio 9.67½, per marzo 9.82½, per aprile 9.90—, per maggio 10.02½, p. giugno 10.10—, per luglio 10.20. calmo

LONDRA 1. Java a secll. 17 25. Rape greggio a secll. 9 9/16. staz.o

PARIGI 1. Greggio da 88° uso nuovo 26.25—.— calmo, bianco per mese corr. 30½, per marzo 30¾, per maggio-agosto 31½, per ottobre-gennaio 31¾. Raffin. 65.— a 65.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato staz.o. Vendite 4000. Importazione —.—. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. febbraio 6.59, febbr.-marzo 6.58, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.58, maggio giugno 6.57, giugno luglio 6.55, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.43, settembre-ottobre 6.27, ottobre-novembre 6.19.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corr. 73.—, per marzo 71.50, per marzo-giugno 69.75, per maggio-agosto 68.50. calmo

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 28.15, per marzo 28.—, per marzo-giugno 27.90, per maggio-agosto 27.40. calmo

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.10, p. marzo 36.90, per marzo-giugno 36.70, p. maggio-agosto 36.25. calma

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 21.60, per marzo 21.50, per marzo-giugno 21.40, per maggio-agosto 21.15. calma

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 37.75, per marzo 38.25, per marzo-giugno 39.50, per maggio-agosto 39.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 1. febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Tonci», 3, caricazione; Hangar 1 a, «Jokai», 5, scaricazione; Molo Lloyd A «Abbazia», 5, car.; C. «Baron Beck», 4, car.; E, «Tirol», 2, car.; Hangar 6, «Bregenz», 4, scar.; 12 a, «Sapho», 4, scar.; 13 a, «Emma», 2, scar.; 14, «Fausto Cosulich», 3, car.; 17, «Maria Valerie», 1, car.; 21, «Carinthia», 4, scar.; 22, «Dalmatia», 2, scar.; Molo I, «Amphitrite», 2, car.; Hangar 23, «Szeged», 5, scar.; 25, «Avvenire», 4, scar.; 30, «Benbrook», 8, scar.; 71, «Ida», 5, car.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

(29)

L'ispettore si congedò e Brayshaw andò in salotto dove i suoi ospiti stavano bevendo il tè e discutendo gl'incidenti della giornata.

— Oh, sei qui, babbo? - gli gridò Sibilla. - Hai sentito l'avventura che m'è toccata tornando a casa?

— No, cara, non so nulla.

Brayshaw era allegro e bonario come sempre.

— Se sono qui a raccontartela, il merito è tutto del signor Cardon.

— Non le date retta, Sir Percy - protestò Riccardo. - Sarà meglio che ve la racconti io, altrimenti vi giungerà ampliata e magnificata.

— Il signor Cardon m'ha salvato la vita, ecco tutto - disse Sibilla, il cui accento scherzoso non riusciva a nascondere una lieve emozione.

Riccardo rise.

— In verità, date troppo peso ai miei esercizi ginnastici, signorina. Tutt'al più avrò evitato qualche cornata ai vostri cavalli.

— Ditemi di che si tratta - disse Brayshaw.

— Il barone de Rastillac vi aspetta nel vostro studio, signore - disse il maggiordomo entrando.

Brayshaw posò la tazza con un gesto di rassegnazione.

— Quel senatore? Ora vengo.

— Babbo, chi è questo ridicolo barone de Rastillac? - chiese curiosamente Sibilla. - Se è presentabile, accompagnacelo. Se è l'uomo dall'aspetto straniero che abbiamo osservato tornando a casa, sono certa che gradirebbe molto una tazza di tè.

— E' un individuo che vorrebbe interessarmi ad un progetto che sta architettando - le rispose il padre, disponendosi a lasciare la stanza. - Bisogna che me ne liberi.

— Senza offrirgli nulla? - disse Lady Gladsmuir.

— Non s'accontenterebbe d'una tazza di tè - rispose Brayshaw con una risata di scherno.

CAP. XIX.

Un segreto da rivelare.

— Che c'è di nuovo, barone? Ho molto da fare e non ho nulla da aggiungere alla nostra conversazione di iersera.

Quelle parole furono pronunciate duramente, quasi brutalmente. Udendole, nessuno avrebbe potuto riconoscere la voce dell'ospite cortese e geniale uscito in quel momento dal salotto. Ma quell'accoglienza sgarbata non ebbe alcun effetto sul barone.

— Siete troppo impetuoso, mio vecchio amico - egli rispose con un fiducioso sorriso. - Può darsi che allora non vi fosse altro da aggiungere, ma dopo si sono prodotti certi avvenimenti che hanno reso indispensabile un altro colloquio fra noi.

— Quali?

La domanda fu fatta con accento d'incredula impazienza.

— Essi riguardano voi e non me molto da vicino, «mon ami» - egli rispose. - Il caso m'ha fatto conoscere un segreto della massima importanza per voi.

Lo sguardo di Brayshaw ebbe un'espressione di spavento, ma fu un lampo. Essa si dileguò subito cedendo il posto ad una risata sprezzante.

— Un segreto che non conosco ancora?

— Certamente.

— E che vi proponete di vendermi?

Il barone fece un elaborato gesto di protesta.

— Mio vecchio socio, mi permetto di dirvi che i vostri modi sono inutilmente offensivi. Io non mi propongo di vendervi - e accentuò la parola, - il segreto del pericolo che vi minaccia. Tale pericolo non l'ho inventato io, ma esiste realmente, ed io non voglio ricattarvi, la parola è vostra, amico mio... ma offrirvi il mio aiuto per evitarlo.

Il viso di Sir Percy rivelava l'interno lavorio del suo cervello per indovinare che cosa e quanto poteva essere giunto a conoscenza del suo visitatore.

— Non diciamo sciocchezze, barone - rispose arditamente. - Sapete meglio di me che non sono un imbecille e che non corro alcun pericolo.

De Rastillac stese le mani.

— Dio mi guardi dal mettere in dubbio la vostra intelligenza; me ne avete dato troppe prove... Pure, v'affermo che il pericolo che correte è anche più sicuro. E sareste imprudente a non ammetterlo.

— Dato ch'io l'ammetta per un momento, qual'è la vostra proposta?

— Essa è semplicissima - rispose de Rastillac accendendo una sigaretta, dopo averne chiesto il permesso con un gesto. - Non occorre ch'io vi rammenti il nostro sistema - sistema invariabile e necessario per tutti coloro che vivono delle risorse del loro cervello - di approfittare di ogni occasione offertaci dal caso per far denari. In questi tempi, non si può trascurare nessuna fonte di guadagno.

— Lo so, lo so, - disse impazientemente Brayshaw. - Veniamo al punto, barone. V'ho già detto che non ho molto tempo disponibile.

— «Soit». - Il barone concentrò tutte le sue facoltà per dimostrargli che si preparava ad entrare in argomento. - Ieri ho arrischiato la congettura che aveste escogitato qualche buon sistema per vivere da questi parti e vi ho proposto di permettere ad un vecchio e provato amico di unirsi a voi con vostra utilità.

— Ed io ho smentito assolutamente la vostra supposizione - interruppe Brayshaw.

— Precisamente; ma io sapendo che il mio vecchio collega è troppo intelligente e troppo pratico per lasciare inoperose le sue rare facoltà, mi sono permesso di non prestar fede alle sue smentite.

— Se vi accomoda d'essere scettico, non posso impedirvelo - rispose Brayshaw senza scomporsi.

— Torniamo a noi - disse il barone senza rilevare la sua osservazione. - Io, dunque, malgrado le vostre dichiazioni abbastanza naturali, sono più che mai convinto che vi dedichiate a qualche operazione molto lucrativa e qualunque essa sia, vi assicuro in fede di vostro vecchio compagno, che la sua continuazione dipende dall'informazione di cui sono possessore. Se non fossi obbligato a provvedere alle mie risorse, la metterei a vostra disposizione gratuitamente, ben lieto di esservi utile. Ma non si vive di generosità e ognuno ha diritto di raccogliere il frutto delle proprie osservazioni e del proprio lavoro. E' una verità banale e Sir Percy la conosce perfettamente. Vi chiedo perciò quanto, nel vostro stesso interesse non potreste rifiutarmi anche se la mia proposta non fosse onesta com'è. Associatemi alla vostra intrapresa, un'intrapresa il cui successo dipende, beninteso, dal segreto che possiedo.

Gettò via la sigaretta e strinse le labbra come se non avesse altro da dire.

— Siete un po' troppo insistente nel negare fede alle mie parole, barone - rispose Brayshaw con sarcasmo. - Anch'io posso quindi permettermi di porre in dubbio l'esistenza del vostro straordinario segreto.

— Se non fossi sicuro della sua importanza, non perderei il mio tempo per venire a patti con un uomo poco disposto a lasciarsi gabbare - rispose imperturbabilmente de Rastillac.

— Ma per fare un contratto occorrono due persone - disse Brayshaw, distendendo la fronte aggrottata, - ed io rifiuto d'essere una di esse.

— Davvero?

L'esclamazione fu di collera giacchè il barone s'aspettava evidentemente una ben diversa risposta.

— Il vostro segreto - riprese Brayshaw in tono commerciale, - può avere o non avere importanza per me. Ma credo non ne abbia alcuna, giacchè i vostri apprezzamenti sul mio modo di vivere sono assolutamente falsi.

Il barone non volle lasciargli scorgere la sua delusione.

— Caro Brayshaw - disse con accento profetico, - fra poche ore o fra pochi giorni vi pentirete di avermi risposto a questo modo.

Brayshaw intrecciò le mani dietro la schiena appoggiandosi al caminetto.

— Mi minacciate? - chiese con indifferenza.

— Io minacciarvi? No - rispose vivacemente il barone. - Non ne ho alcuna intenzione e sarebbe superfluo. Non ne ho bisogno.

— Volete dire che sono minacciato da un'altra parte? - chiese Brayshaw con la medesima noncuranza.

— Da un'altra parte, sì, e più prossimamente di quanto credete. Brayshaw, fate male a rifiutare la mia informazione, il mio aiuto.

— Non credo. So come sto e non ho nulla da temere.

— No? - ghignò de Rastillac esasperato da quel contegno sprezzante, - Ed io vi dico, cieco che siete, che potete trovarvi in prigione da un momento all'altro.

— Per quale delitto, caro barone? - chiese Brayshaw ridendo.

— Ciò riguarda voi - rispose il barone con impazienza, - e quelli che si preparano ad agguantarvi.

(Continua).

I desolatissimi figli **FANNY** e **CESARE MINZI**, anche a nome degli altri congiunti, partecipano l'improvvisa perdita del loro adorato padre

Leopoldo Pinkas

avvenuta ieri a sera alle ore 10.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo lunedì 3 febbraio, alle ore 9 ant, partendo dalla casa di via Acquedotto N. 58.

TRIESTE, 1. febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.



Antonio Guarnieri fu Antonio

dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, morì oggi alle 10 pom., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano la gravissima perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Domenica 2 febbraio alle ore 3.15 pom.

DIGNANO, 31 Gennaio 1913.

TINA, ANTONIO nipoti — GIOV. BATTISTA fratello — MARIA nata DEPEDENA cognata — GIOVANNA ved. VELLICO, VINCENZA ved. CODACOVICH nate GUARNIERI zie — GIACOMO DEMARCHI zio

UNA PRECE!

Ringraziamento

La famiglia CALDARA porge vivissimi e sentiti ringraziamenti a quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO

Esterna poi la sua perenne riconoscenza allo Spett. «Consorzio degli Albergatori, Trattori ed Osti» per la viva parte presa al suo lutto.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, prezzo mite affittasi. Ireneo 5, porta 6. 3948 E

CAMERA e camerino d'affittare. Stadion 33, terzo, porta 6. 3951 E

CAMERA vuota con o senza comodo cucina, acqua. Via Tesa 7, IV, porta 15. 9353 E

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Via Galileo 3, porta 4. 9375 E

LETTO affittasi. Via Solitario 3, II porta dodici. 9362 E

LETTO e vitto, in una bella stanza, affittasi. Solitario 14, primo. 3941 E

LETTO in stanza affittasi a onesto operaio. Solitario 3, II, 11. 9480 E

LETTO affittasi a operaio. Istituto n. 13, pianoterra, sinistra. — 4043 E

LETTO affittasi donna, via San Maurizio 5, III, porta 14. 9472 E

LETTO con buonissimo vitto affittasi. Acquedotto 23, I piano, interno. 4028 E

LETTI due, agabelli, vendonsi, via Pietà 21, Canciani. 9411 E

LETTO affittasi. Via Media 8, II, porta 11. 9334 E

STANZA elegante, con, senza vitto affittasi. Via Tiziano Vecellio 11, I, porta 5. 3867 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Acquedotto 31, I piano, 5. 3742 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via del Ponte 6, IV, destra. 9254 E

STANZA ammobiliata affittasi a tre amici. Via Sapone 5, porta 8. 9456 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pulitissima affittasi. Via Boschetto 11, porta 15. 4035 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare affittasi. Toro 11, terzo 9465 E

STANZA, vitto fino affittasi presso piccola famiglia civile. Acquedotto 17, secondo, sinistra. 4021 E

STANZA due letti, con salotto, bene ammobiliata, comodo cucina affittasi prontamente. Maiolica 16, II. 9451 E

STANZA, stanzetta ammobiliata, volendo vitto affittansi. Via Giulia 27, terzo. 4027 E

STANZA ammobiliata davanti, con vitto affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 3990 E

STANZA ammobliata, ingresso libero, una o due persone, affittasi prontamente. Fornace 9, I. 9396 E

STANZETTA vuota chiarissima, affittasi. Olmo 3, terzo, porta 16. 9398 E

STANZA ammobiliata, davanti, ingresso libero, vicinanza poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3968 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, Ponterosso, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3972 E

STANZA vuota, affittasi. Via Ferriera 31, porta 12. 3982 E

STANZA bellissima, ammobiliata, finestre davanti, affittasi. Massimo Azeglio 19, III, sinistra. 3994 E

STANZA e stanzetta ammobiliate, affittansi prontamente, volendo vitto. Arcata 14, secondo, destra. 9412 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso distinta signora. Via Rapicio 5, I, porta 7. 3991 E

STANZA ammobiliata con 2 letti, affittasi prontamente. Madonnina 11, II, porta 5. 3977 E

STANZA vuota, bellissima, sul davanti, soleggiata, affittasi prezzo basso. Piccardi 30, primo, porta 6. 9326 E

STANZA, con o senza uso cucina, affittasi. Madonnina 46; rivolgersi portinaio. 3910 E

STANZETTA ammobiliata e vuota, affittasi prontamente. Via Olmo 3, I. 9352 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente. Via Boccaccio 20, III, scala separata. 9468 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, porta 4. 4012 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Maurizio 7 primo. 9437 E

STANZA ammobiliata, con uno, due letti, stufa, volendo vitto affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I. 9441 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto affittasi prontamente. Belvedere 2, p. II. 9443 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi presso piccola famiglia a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 4005 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi una, due persone presso distinta piccola famiglia; anche uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 4006 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 11. 3963 E

STANZE due attigue, ammobiliate, anche per tre signori, affittansi. Via Romagna 4, quarto. 3965 E

STANZETTA affittasi prontamente cor. 14. Ponte 6, IV, sinistra. 9374 E

STANZA elegante affittasi, volendo vitto. Chiozza 32, porta 2. 3960 E

STANZA due letti affittasi per due amici. Capitelli 9, III. 3961 E

STANZA bella, ammobiliata, con o senza vitto, stabile recente, unico subinquilino, affittasi Pietà 29, porta 12. 3963 E

STANZA vuota con due finestre, affittasi prontamente. Via Bonomo 1, mezzanino. 9359 E

STANZETTA con vitto affittasi. Lavatoio 1, p. I, Biderman. 9418 E

VITTO darebbesi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 3199 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA o camerino vuoto, cercasi signora pensionata pressi Giardino pubblico. Disturbo minimo. Rivolgersi via Giulia 13, pianoterra. 4047 F

STANZE due, una grande, una piccola, vuote, vicino Piazza Borsa, Piazza Grande, Cavana, Cittavecchia, cercansi prontamente. Offerte «Sofort» Piccolo. 3986 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 8846 G

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, nuovi corsi per qualsiasi lingua straniera ogni lunedì e giovedì, corone sette, dieci, dodici mensili, contabilità stenografia. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8982 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenografia (scrivere celeremente a macchina) cor. 7, 10 sino 20 mensili. Studio Cernè, Stadion undici. 3808 G

ENGLISH lessons by Miss O'Brien, via Rossini 16, (lift) V. 3946 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via S. Nicolò 20. 3787 G

GIOVANE impiegato bancario, serio, cerca distinto signore per conversazione serale della lingua italiana, contracambiando con tedesco o serbo-croato. Gentili offerte «Zagabria 9219» Piccolo. 9219 G

ISTRUZIONE tedesco darebbe giovane a scolari delle scuole popolari, cittadine, medie. Prezzi miti. Via S. Maria Maggiore 4, terzo, destra. 9455 G

LEZIONI greco, francese, italiano; assumonsi traduzioni alle medesime lingue. Scrivere «Speranza» posta centrale. 9316 G

LEZIONI pianoforte casa, fuori, impartisce signorina a 1 corona all'ora. Offerte «Severità 4039» Piccolo. 4039 G

LEZIONI conversazione francese, impartisce maestra diplomataFrancia Austria. Indirizzo Piccolo. 3856 G

RIPETIZIONI matematica, fisica, anche singole lezioni, preparazione esami maturità, assume espertissimo professore. Scrivere «Esperienza 9333» Piccolo. 9333 G

RIPETIZIONE materie scuole medie, impartisce studente universitario scopo proprio diletto, purchè trattasi ragazzi famiglie distinte, prezzo mite. Offerte sub «Studioso 3926» Piccolo. 3926 G

SIGNORINA pratica bambini offresi tre ore mattina o due dopopranzo; istruzione completa, ripetizione, pianoforte; condurrebbe anche passeggio. Offerte «Miti pretese 4040» Piccolo. 4040 G

TEDESCO. Lezioni riunite, singole, corrispondenza, impartisce professore. Nuova 27, secondo. 3942 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CARRO due ruote smarrito sulla via. Mancia portandolo Trattoria Fontana, Giovanella. 9424 H

CANE danese con orecchie tagliate ed una zampa ammalata venne rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 4011 H

MANICOTTO «skunks», smarrito lunedì 27 dalle 3 alle 6, Piazza della Borsa, Corso, Ponterosso, via Ghega, piazza della Stazione, via Miramar. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 4014 H

PORTAMONETE d'argento, smarrito; trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo via Vittorio Alfieri 10, III, sinistra, verso generosissima mancia. 3943 H

SPILLA d'oro con otto perle bianche una rossa smarrita Politeama, festa Ginnastica. Rinvenitore riceverà mancia, Lazzaretto vecchio 45, quinto, Zeller. 4017 H

SCOLARA smarrì borsetta con lavoro; onesto rinvenitore pregato portarla Piccolo. 3987 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO piccolo, campagna o con giardino cercasi agosto. Offerte «L. V. 100» al Piccolo. 3997 I

APPARTAMENTO piccolo, vicinanza Punto franco, cercasi. Offerte «Impiegato 3915» Piccolo. 3915 F

CAMERA, cucina, oppure camera, camerino, cucina, cercansi prontamente. Gentili offerte sub «Prezzo 9345» Piccolo. 9345 I

LOCALE grande uso trattoria possibilmente via Carducci, cercasi prontamente. Offerte con prezzo e condizioni sub «Giovanin 9213» Piccolo. 9213 I

SCORCOLA, stanza, cucina, con godimento orto, due persone, quiete cercasi dal 24 febbraio. Offerte «Giardiniere» Posta Corsia Stadion. 8780 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina subaffittasi 24 febbraio, cor. 43. Settefontane 35, porta 9. 3894 L

APPARTAMENTO, soleggiato, bello, affittasi dal 15 febbraio. Via Tigor 5, primo. 3131 L

APPARTAMENTI splendidi, due e tre camere, comfort moderno, nonchè magazzini uso Garage affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione. Rugg. Manna 26. Rivolgersi Amministrazione, Via Parini N. 9. 3919 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere, accessori, riscaldamento centrale, ascensore affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29. 9193 L

APPARTAMENTI di due stanze camerino, cucina, da affittare nel nuovo stabile via Fabio Severo, sull'angolo della nuova via traversale di via Cologna, e di camera e cucina, nonchè locali al pianoterra. 8514 L

APPARTAMENTO bello, camera e cucina, con soffitta e giardino affittasi. Valle di Rozzol N. 748. 3985 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi prontamente. Via Piccolomini 8, V piano. 3939 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, cor. 28 mensili, affittasi. Via Tesa 139. 3954 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, «comfort» moderno, affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione via S. Vito (accanto via Cappello. Rivolgersi Amministrazione Parini N. 9. 9320 L

APPARTAMENTO splendido, «comfort» moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9339 L

APPARTAMENTI vasti, soleggiati, da 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi nello stabile rimesso completamente a nuovo in via Rossetti 16; «comfort» moderno, luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4; telefono 13-71. 9338 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 9336 L

APPARTAMENTO moderno, 3 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9337 L

APPARTAMENTI, Cacciatore, venti minuti tramway, via Conti, 4-5 camere, accessori, giardino, campagna, affittansi cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 3914 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 7 stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas, adatto anche per uso studio o uffici affittasi. Corso, angolo Piazza S. Caterina 4, piano II. 9460 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 9461 L

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore affittasi. Via S. Spiridione 7. 9459 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Acquedotto, angolo via Gatteri 5. 9457 L

APPARTAMENTI affittansi. Rivolgersi via Istria 12, primo. 9454 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, camerino, cucina, Foscolo 32, bella posizione, affittasi prontamente causa partenza, ottime condizioni. Rivolgersi Canova 20 Boiti, 3.30-5 pom. 9299 L

APPARTAMENTO camera, cucina, (in declivio) acqua, affittasi. Rivolgersi Madonna mare 7. 9358 L

APPARTAMENTO splendida posizione, 3 stanze, due camerini, sul giardino, subaffittasi 24 febbraio. Occasione. Via Alessandro Volta 2, porta 15, dalle 1 alle 4. 3934 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, sparherd, affittasi via F. Domenico Guerrazzi 2 A. Informazioni: Machiavelli 16, I, destra. 9377 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, primo piano, 6 stanze, camerino, bagno 2 closet, luce elettrica, affittasi prontamente o per agosto. Viene rimesso completamente a nuovo perchè finora adibito ad ufficio commerciale. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 3995 L

APPARTAMENTI stanza, cucina, affittasi prontamente dietro scuole, via Istria. Rivolgersi Valle, via Manzoni 8, II piano. 3981 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre, adatti per sposi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile di lusso. Rivolgersi Petronio 1. 3966 L

BOTTEGHE bellissime, vaste, con retrobotteghe affittansi prontamente nel nuovo stabile, via Giulia 32, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 9341 D

BOTTEGHE (due) e retrobottega, appigionansi. Settefontane. Rivolgersi portinaio, Petronio 2. 3927 L

BOTTEGA da un foro, affittasi prontamente. Via Istituto 3, piazza Barriera. Amministrazione Clemencich 9343 L

BOTTEGA con retrolocale anche divisibile in due affittasi. Via San Spiridione 7. 9458 L

CAMERINO ammobiliato, centro, chiarissimo, affittasi prontamente a signora attempata, cor. 12, bottega da calzolaio, sarte o barbiere, via del Rivo cor. 22. Indirizzo Piccolo. 4045 L

LOCALE adatto per trattoria o buffet affittasi prontamente. Via Valdirivo 23. 9315 L

MAGAZZINO vasto a tre fori, adatto per qualsiasi industria affittasi prontamente. Via Donato Bramante 8; prezzo da convenirsi. Rivolgersi dal portinaio. 9098 L

MONFALCONE: Albergo «Internazionale» posizione centralissima, rendita sicura, affitterebbesi a condizioni favorevolissime Informazioni Giovanni Peric, Monfalcone, Via Trieste N. 117. 13241 L

MAGAZZINO due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. 9340 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile per uso botteghe, affittasi prontamente. Via Bramante 6. Amministrazione Clemencich. 9342 L

MAGAZZINO nove ori, chiaro, asciutto; Appartamenti igienici signorili, calefazione centrale, quattro, sei camere affittansi in Via Miramar 29. Amministratore Musizza Via Ricci 10. 9407 L

MAGAZZINO con scrittoio, 180 metri quadrati subaffittasi. S. Maurizio 2. 9381 L

MAGAZZINO centrica posizione affittasi per qualsiasi uso. Indirizzo al Piccolo. 4001 L

MAGAZZINO cantina, stalla con sopra appartamento, giardino, e bel fondo per villa, affittansi, Barcola. Offerte «Poco denaro 9335» Piccolo. 9335 D

NEGOZIETTO adatto qualsiasi industria, affittasi cor. 16 mensili. Rosa, Caffè Olimpo. 9447 L

STALLA e rimessa per due cavalli, posizione facilmente accessibile, affittasi. Informazioni presso Ad. Goldschmied e C. via Vienna 7. 9432 L

SCRITTOIO arredato con magazzino, centro, subaffittasi cor. 1200 annue. Offerte fermo posta centrale sub «Telefono». 9261 L

STANZA e cucina, splendida posizione affittansi. Salita Gretta 8, pianoterra. 9427 L

VILLA splendida, colle S. Vito, da affittare o vendere. Indirizzo Piccolo. 3973 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE, letto ferro, chiffonnier, letto legno, susta, vendonsi. Telefono 255. Romano IV. 3928 M

ARMONICA 2 file, 12 bassi, vendesi. Rolano 6, primo. 9417 M

ANTICHITA', bronzi, porcellane, quadri, oggetti artistici, comperansi. Scrivere cartolina Beccherie 17, Busich. 9434 M

ABITO ballo, splendido, nuovissimo, vendesi prontamente prezzo mite. Kandler 11, pianoterra. 3917 B

AMMALATI di gambe, triciclo da condursi soli, vendesi. Rossetti 21. 9386 M

ANELLO figaro, orologi uomo donna d'oro, quadri uno ad olio, vendonsi; rara occasione. Farneto 56, p. II, corte. 9473 M

BOLLITORE 4 fori, preferibile quadrato, Offerte sub «13» Piccolo. 9383 M

BIANCHERIA confezionata, coperte, sottane satin, vendesi prezzi convenienti, occasione, facilitazioni pagamento. Piazza dela Borsa 14, II piano. 9421 M

BIGLIETTI Monte Pietà di fucili ed articoli da caccia, acquistansi. Offerte sub «Armi 9144» Piccolo. 9144 M

CONTRABASSO autore, voce nobile, perfetto, vendesi occasione. Giustinelli sei, secondo. 9283 M

CANE tasso e pappagallo parlante vendonsi. Rivolgersi portinaio Via Molin grande 34. 9430 M

CAMERA matrimoniale noce, massiccia, vendesi. Occasione. Manzoni 2, III, porta sedici. 9389 M

CAMERA cucina, buonissimo stato vendesi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 4041 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuovissima, vendesi oggi dalle 12-1, qualunque prezzo. Paduina —11, porta 4. 9478 M

CUCINE legno bianco (due), solide, esecuzione fina, attaccapanni, librerie noce americana e mogano, tavolini lavoro mogano, occasione per sposi vendonsi anche singoli pezzi ed assumesi qualsiasi lavoro, prezzi modici. Falegname S. Giusto 16, I. 9422 M

CAPPELLO nuovo, nero, con bella fantasia nera, vendesi. Via Dante Alighieri 4, porta 9. 9330 M

CASSONE da viaggio, lampada gas (surprice) guarnitura lavamano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3957 M

CANARINI (Harzseifert) maschi femmine, vendonsi, prezzi miti. Manzoni 24, V. 9399 M

CANARINI (Harzseifert), splendidi, cantori, femmine, garantite, buone per razza, vendonsi. Via Commerciale 329, porta 20. 9405 M

CAMERA da letto e cucina di lusso, esecuzione rinomatissimo capo d'arte vendonsi. Visitare giorni feriali 2.30-4.30. Via Rossetti 39, Tessèr. 9393 M

CANARINI «Harzer» truter, cantori prima qualità vendonsi. Via Valdirivo 12, III. 9404 M

CAGNETTO cinque settimane, razza pura, vendesi. Martiri 25, pianoterra. 9449 M

DECORAZIONI dipinti, splendide vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4010 M

FRANCOBOLLI acquisto qualunque quantitativo. Offerte con prezzo sub «Contanti 3945» al Piccolo. 3945 M

GABBIA traforo, lavoro artistico, con usignolo splendido cantore, da vendere. Boccaccio 20, mezzanino. 9364 M

LETTO matrimoniale completo, nuovo, vendesi prezzo mitissimo, occasione unica. Indirizzo Piccolo. 3998 M

MOBILI solidi di grande eleganza, camere matrimoniali, pranzo, con finissimi intarsii, singoli letto, pranzo, vendonsi, rara occasione. Gatteri 44, primo, porta 10. 9452 M

MACCHINA Jost N. 4, poco usata, occasione, vendonsi buon prezzo. Collavo, Teatro 1. 3975 M

MACCHINA da scrivere usata possibilmente «Royal» o «Hammond», cercasi. Offerte con prezzo sub «3921» Piccolo. 3921 M

MOBILI affatto nuovi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3964 M

PULTO americano, quasi nuovo, vendesi. Via Valdirivo 32, primo. 9322 M

PALME artificiali, corone tre, fantasia cor. una. Piazza San Giovanni 3. 3903 M

PIANOFORTE Schnabl, vendesi. Ferriera 29, terzo. 9348 M

PIANINO nuovo, nero, finissimo, garantito, vendesi rate prezzo mitissimo, oppure scambiasi, noleggiasi. Belvedere 57, II. 4036 M

PIANINO piccolo per principianti corone 120, letto con susta cor. 35, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 4016 M

PORTONE di campagna in legno massiccio vendesi. Michelangelo, Chiadino 667 Villa Speranza. 9442 M

PIANO, pappagallo brasiliano, vendonsi, prezzo mite, Via Pozzo 12, osteria. 9435 M

QUADRI due, grandi, in tela di grande valore vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3955 M

QUADRI antichi, incisioni, vendonsi. Via Campison 16, II, sinistra. 4034 M

RICAMI svizzeri da 75 centesimi in poi alla pezza. Occasione per corredi. Azeglio 2, secondo. 9005 M

STUFE petrolio, gas, carbone, bollitore grande vendonsi. Linassi, Valdirivo 13. 3897 M

STANZA da letto, modello nuovo solidamente lavorata, così pure una cucina completa vendonsi con garanzia. Via Farneto 41, falegname. 9310 M

STUFA a gas applicabile a lampada cercasi. Offerte «Prezzo 9433» Piccolo. 9433 M

SOPRABITO, paletot, vestiti uomo vendonsi prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 4013 M

STIVALI 39½, bottoni, scarpe 37, stola nera, fina, cor. 18, pattini ragazzina cor. 3, vendonsi. Ponte 6, IV. 9373 M

SPARHERD bellissimo, quasi nuovo, vendesi. Pasquale Revoltella 26, porta 13. 9356 M

STANZE matrimoniali mogano, altre noce americana vendonsi, rara occasione. Ferriera 30. 9426 M

SEDIE legno noce, stile barocco cercansi. Offerte —sub «Sedie» fermo in posta Stadion. 9471 M

TAPPETI, letto pieghevole, grossa partita giornali usati, Acquarium, libri ecc. vendonsi. Via Ferriera 51. 9464 M

VIOLINO vecchio, italiano, vendesi prezzo cento corone. Indirizzo Piccolo. 3958 M

VIOLINO copia Stradivario, buona voce, vendesi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 3970 M

VESTITO nero, persona snella, salon, calzoni, gilet, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3847 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere «Tosolini» via Rivo 4. 9223 M

VESTITO giallo da ballo, adatto maschera vendesi. Cappotto nero panno, Orecchini bellissimi, coperta filo, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3790 M

VESTITO —fino, moderno, nuovo, vendesi persona media. Indirizzo Piccolo. 3879 M

WAFFENROK Landwehr nuovo cor. 20, buonissimo chiffonnier 32, cortine stoffa 10. Indirizzo Piccolo. 4042 M

ZITTERA quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3938 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AGENZIA commissioni-rappresentanze cedesi a condizioni vantaggiose. Offerte sub «Corone 12.000», posta centrale, Trieste 9260 N

BOTTEGHINO-latteria, ottima posizione, vendesi cor. 300, ottimo affare. Indirizzo al Piccolo. 3560 N

CAFFE', incasso giornaliero media cor. 75, valore solo decreto 10.000, vendesi favorevoli condizioni. Indirizzo Piccolo. 3971 N

DEPOSITO carboni, posizione centrica, vendesi. Rivolgersi —via Belvedere 13. 4048 N

DROGHERIA in città, di provincia, vendesi, vicinanze luogo di cura, bene avviata, rendita annua 5000 corone. Offerte al Piccolo sub «Drogheria». 9406 N

INTAVOLAZIONE cederebbesi, verso contanti. Indirizzo Piccolo. 3763 N

INDUSTRIA bene avviata cedesi presso Gorizia. Rivolgersi via Nuova 24 I, dalle 3 alle 4 pom. 9448 N

LATTERIA rione popolare, incasso 45 giornaliere, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3996 N

LATTERIA posizione centrica, inviatissima, arredata elegantemente, guadagno netto 240 mese, cedesi prontamente. Rivolgersi latteria via Solitario 8. 3978 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; massima discrezione. Via Campanile 11. 9379 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 8906 N

MAGAZZINO carbone, rione popolare, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4000 N

MUTUI verso estinzione da 1 a 46 anni, pure pagabili a morte ricevono impiegati Stato, Comune, Istituti, pensionati, e godenti usufrutti o rendite vitalizie; e verso ammortizzazione in 90 mesi chiunque offre idonei garanti. Polizze vengono emesse sino 70 anni. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza, Via Giacinto Gallina 6, II. 8508 N

MULINO ungherese, marca primaria, cerca rappresentante con cauzione. Offerte a tutto febbraio all'indirizzo «S. T. W.» Pension Zotter, Abbazia. 9259 N

PERSONA israelita, seria con vaste relazioni e munita di referenze di primo ordine, che abbia molte attinenze, cercasi per sviluppo affari azienda conosciutissima. Guadagno lucroso e sicuro. Rivolgersi sub «Lipsia» al Piccolo. 9228 N

TRATTORIA-Buffet con, senza decreto, centro, vendesi condizioni specialissime Rosa, Caffè Olimpo. 9446 N

10.000 corone prestito cercansi, bene assicurate sopra Azienda commerciale, rispettivamente tratterebbesi Società. Dirigere offerte esclusi mediatori ed anonimi sub «10.000 assicurate» al Piccolo. 3849 N

1000 corone cerca impiegato regio, restituzione rateale, garanzia, interesse da convenirsi. Offerte «Imperialregio» Piccolo. 3980 N

120.000 corone cercansi prima città, valore 260.000. Offerte «Serietà 9380» Piccolo. 9380 N

20.000 cor. cercansi per combinazione commerciale, minimo due anni, eventuale costituzione società. Garanzia ipotecaria, utile considerevole. Offerte «Combinazione Commerciale 3691» Piccolo. 3691 N

35.000 corone prima intavolazione pupillare, cercansi. Offerte «Buon censo 9214» Piccolo. 9214 N

30.000 corone circa cercansi in prima ipoteca, parte contanti, rimanente qualsiasi merce. Offerte «Buonissima intavolazione» Piccolo. 9436 N

35.000 corone cercansi per prima intavolazione pupillare, potendo anche concludere vitalizio, esclusi mediatori. Offerte sub «Massima sicurezza» al Piccolo. 9429 N

3-5000 corone impiegherei in azienda già avviata, prestando attività (capitale assicurato). Eventualmente quale socio. Offerte «Serietà 9428» Piccolo. 9428 N

30.000 corone disponibili prontamente per una buona prima intavolazione su di uno stabile di città. Trattasi direttamente. Scrivere prontamente sub «Corone 30.000» Piccolo. 3835 N

80.000 corone per prima intavolazione sopra stabile doppio valore, cercansi prontamente. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 3967 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con 4 o 5 locali, vicino città, comprerebbesi. Offerte con descrizione, sub «Convenienza 3782» Piccolo. 3782 O

FONDO casa, demolirsi, posizione qualunque, cercasi. Offerte dettagliate sub «Costruttore» al Piccolo. 3937 O

STABILE nuovo, acquistasi, saldoprezzo corone 15.000. Offerte dettagliate sub «Occasione 9394» Piccolo. 9394 O

STABILE uso albergo, vicinanza città cercasi d'acquistare oppure affittanza. Offerte «London 9440» Piccolo. 9440 O

VILLINO vicinissimo città vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4031 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTENZIONE!! Grande assortimento in articoli di Carnovale, scherzi, sorprese. Via Poste 9. 3688 P

AMMINISTRATORE provetto, con proprio studio, assume amministrazione stabili condizioni convenirsi, eventualmente anticipazione di capitali verso rimborso rateale con gli affitti. Massima discrezione. Offerte «Massima convenienza» Piccolo. 4033 P

BINOCCOLI Görz originali, binoccoli in madreperla per signora, binoccoli «Oigee», quadri assortiti, macchine fotografiche, pistole automatiche, grammofoni originali «Pathè», macchina da scrivere «Ultima» vendonsi in piccole rate mensili. Per ordinazioni rivolgersi Spadaro, Caffè Tommaso. 4018 P

BURRO cotto e fresco delle Alpi, prezzo mite. S. Sebastiano 6. 3992 P

BURRO genuino, giornalmente fresco, in pacchi postali da 5 chilogrammi cor. 9, franco rivalsa. Matrai Armin, Nagyszalonta 102, Ungheria. 13234 P

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi qualunque qualità. Via Ombrelle 5. Assumonsi spedizioni. Telefono 71, rom. 2. 11407 P

COSTUMI, domini bianchi, neri, taglio moderno noleggiansi. Farneto 29, I. 9281 P

DENTIERE artificiali vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino acquistansi ai massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, II piano. 9220 P

DOMINO taglio parigino, elegantissimi, di lusso, neri, noleggiansi prezzi modesti. Antonio Caccia 4, porta16. 9311 P

FRANCOBOLLI per collezione nuovo assortimento prezzi miti. Poropat, Stadion 20. 3793 P

GRAMMOFONI perfettissimi, dischi novità, canzonette, grandiosa scelta. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo. 9409 P

GELONI aperti e chiusi guarisce Myryl, Farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 9250 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278 rom. IV. Villino proprio. 3911 P

L'AMMINISTRAZIONE Stabili Carlo Antonio de Almerigotti (S. Nicolò 32) offre la propria attività scrupolosamente onesta e capace. 8847 P

LASTRE applicansi a domicilio, prezzi modici, negozio vetrami. Giulia 7. 9392 P

MANIFATTURE soltanto di primissima qualità a prezzi senza concorrenza perchè la maggior parte provenienti da incanti, sequestri, ecc., Grande assortimento ricami svizzeri, pizzi, biancheria a metro e confezionata, maglie marina originali, calze, guanti, nastri colletti a 30 e 36 cent. cravatte ecc. M. Cillo, Barriera 24. 3898 P

MOBILI scelti, assortimento. Nessuna occasione. Prezzi minimi fissi. Massima convenienza perchè basasi sul principio: Guadagno limitatissimo fa smercio grandissimo moltiplicando la fiducia. Sorgente 5, corte. 3845 P

MASCHERE da Piazza Goldoni traslocate S. Sebastiano. Assortimento domini ogni colore. Costumi Odalische, Bersagliere, Rose, Postiglioni, Margherite, Spazzacamini, Diavolette, molti costumi nuovi domino, costumi per signori. Prezzi mitissimi. 3836 P

MASCHERE! Noleggiansi grande assortimento domino seta, raso, e costumi nuovi da 2 cor. in più. Corso 28, I. 3783 P

MASCHERE. Grande assortimento costumi, domino, noleggiansi. Via Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 1477 P

MASCHERE in assortimento da uomo, donna, noleggiansi. Piazza Sansovino 7, di rimpetto la Galleria. 9204 P

MASCHERE! Splendidi elegantissimi domino, costumi, concorrere premi per signore signori, bambini, parrucche bellissimi, tutto prezzi mitissimi. Chiozza 9, I, destra. 9111 P

MASCHERE! Splendidi dominò, costumi diversi, noleggiansi. Prima Giacinto Gallina, ora Barriera 11, terzo. 8812 P

MASCHERE! Ricchissimo assortimento domino e costumi seta, raso, damasco, noleggiansi prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I. 4020 P

MASCHERE! Noleggiansi domino raso nero cor. 2, clown, bebè, 60 cent. Via Bosco 8, terzo (in corte). 9453 P

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, dominò nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe, usseri, pierrette, montenegrine, turche, chanteuses, indiane, diavoline, zingarelle, odalische, paggi, costumi per bambini ecc. Noleggio prezzi convenienti. Via Toro 4, primo. 11964 P

MASCHERE. Noleggiansi domino neri, colorati, pierrot, pierretes, domino signori. Prezzi mitissimi. Scorzeria uno, (angolo Barriera). 3979 P

MASCHERE! Noleggiansi elegantissimi domino neri, colorati, costumi. Pietà 7, secondo. 9467 P

MASCHERE. Eleganti costumi seta, grandioso assortimento domino raso, neri, colorati pure costumi pattinaggio Previdenza, noleggiansi. Via S. Sebastiano 7, secondo. 9482 P

PIUMA a chilo, assumesi ordinazioni piumini a prezzi bassi. Tosoratti, Malcanton 10. 3806 P

PINOFORM insuperabile generatore dell'aria, adottato con successo in tutte famiglie e ritrovi publici. 3923 P

PER avanzata stagione, vendonsi tutte merci d'inverno a prezzi favolosamente bassi. E. Warbinek, via Giulia 14. 9367 P

REFOSCO dolce e del Coglio a spina, S. Sebastiano 6, buffet. 3993 P

SCIROPPO pettorale efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 3063 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, ... pogiri, guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 3062 P

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opollo, Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, Terrano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. Iurco, Acquedotto 9. 3379 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

SCAMBIO cartoline illustrate e lettere di tutti i paesi, desiderano signore e signori. Inviare il proprio indirizzo «Weltkorrespondenz» Vienna XV, Ullmannstr. 13246

ALCOOLISMO: consigli per guarire bevitori alla «Lega dei bene». Via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 3930

SIGNORINA con appartamento ammobiliato riccamente e vendita assicurata cerca signore scopo matrimonio. Offerte sub «Alba» posta via Stadion, verso scontrino. 9401

SENSALE matrimoni per signorina con appartamento e rendita cercasi. Offerte sub «Mario» posta centrale verso scontrino. 9400

MATRIMONIO desidera contrarre signorina provincia, distinta famiglia, con giovane serio, cattolico da 30-35 anni, preferibile impiegato regio. —Assoluta segretezza, escluso anonimo. Scrivere sub «Vestas 80» posta restante Stadion. 9354

SIGNORINE provincia, con dote, cercono distinta mediatrice matrimonio. Scrivere sub «Iolanda 100» restante posta Stadion. 9355

SALUTI da Venezia. F. e T. 3931

MATRIMONIO desidera contrarre impiegato di una grande società, corone ... annuali, 33 anni, con signorina onesta, con dote. Discrezione. Lettere sub «Fortuna» posta centrale. 3010

MATRIMONIO contrarrebbe signore d'anni 34, di buone qualità, impiego regio sicuro, con signorina o vedova giovane senza figli, di eguali proprietà ed esigenze, piccolo risparmio, ed anche abbia idea oppure possieda un esercizio. Scrivere «Trifolium» posta Piazza Borsa. 9350

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo due figlie, regio impiegato, con donna 40 anni, brava massaia, piccola dote. Scrivere «Onestà» posta centrale verso scontrino. 9388

SIGNORINA israelita, dote, sposerebbe signore dabbene, quarantenne; esclusi scherzi. Scrivere non anonimo. «Padova» posta centrale (scontrino). 9365

REA. Ti dica il presente tutto il mio infinito affetto. 9384

N. Fausta 100. A Voi fanciulla adorata consacro ogni mio pensiero ed ogni palpito del mio cuore; ricorrendo onomastico auguroVi felicità imperitura. 9368

FIORAVANTI. Domani non sono qui, (attenzione al resto) ognora teco tanti ... miti. 3962

GRADISCA. Sono arrivato; comunicami quando e dove potrò parlarti. 9395

ANGELA! Cimitero perchè mancasti lunedì di v'aspetto oggi ore 5 dove fu nostro incontro. 3983

PICIA! Sono assai, in pensiero per le grimette di iermattina. A domani, mia adorata bambina. Picio tuo. 9420

POVERA ragazza darebbe neonato come figlio adottivo. Indirizzo al Piccolo. 3947

L. Ricordo.... Sei il mio unico sogno. Pur io desidero rivederti. Dimmi tu dove e quando. Mercedes. 9410

HO passione per te, mio dolcissimo, ... il tuo dolore, specialmente in quei giorni... Oh! come avrei voluto esserti vicino. Possa confortarti il ricordo del mio immenso affetto. 9476

GIOVANE pittore italiano, all'inizio carriera artistica, versando tristissime condizioni implora aiuto persona pietosa, prega chi avesse qualche indumento vestiario, biancheria anche cambio ritratto ad olio. Scrivere «Witt 9466» Piccolo. 9966

MATRIMONIO contrarrebbero due amiche stanche della solitudine, attempate con due signori nella medesima situazione. Gentili offerte «V a — b + c2» posta centrale, verso scontrino. 9444

VEDOVA trentacinquenne, onesta lavoratrice, senza lusso cerca amica per ... Scrivere «Cesira» al Piccolo. 4030